VENERDÌ 18 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Loraria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 94

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati legali, accettazione concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

## NOTE DI POLITICA ESTERA

# LE QUESTIONI DELLE RIPARAZIONI E DEL GIUBALAND

ROMA, 17, notte (per telefono):

*Le questioni di politica estera oggi tornate al primo piano per gli interessi dell'Italia sono due: una si riferisce all'eterno problema delle riparazioni; l'altra consiste nell'imminente ripresa delle trattative tra Italia e Inghilterra a proposito del Giubaland.*

*Il fatto che e oggi domina la politica internazionale è l'accennato consenso di tutte le potenze interessate alle conclusioni degli esperti. L'Inghilterra si è espressa, per bocca del primo ministro, nel modo più favorevole ed incondizionato sulla praticità del progetto dei periti. La Francia, con le recenti dichiarazioni di Poincaré, ha fatto naturalmente alcune riserve all'applicazione delle proposte degli esperti, ma nel complesso ne accetta i principi fondamentali.*

*Il Governo italiano, col comunicato ufficiale della notte scorsa, è il più chiaro e il più caloroso nel manifestare la sua adesione alle proposte degli esperti. Il pieno consenso del Governo di Roma non giunge inatteso ai miei lettori perchè già da parecchi giorni l'avevo loro preannunciato su queste stesse colonne.*

*L'on. Mussolini è stato assai modesto a constatare semplicemente che il lavoro compiuto dai periti rappresenta una felice applicazione dei principi ai quali si è costantemente ispirato il Governo fascista nella questione delle riparazioni, perchè egli avrebbe voluto a buon diritto dichiarare che, se nel dicembre 1922 a Londra i nostri alleati accessero o ato il buon senso di accettare i suggerimenti pratici di Mussolini, molto probabilmente non si sarebbe arrivata la occupazione militare della Ruhr con tutte le drammatiche sconvolgenti conseguenze che l'hanno accompagnata e seguita.*

*Naturalmente non dobbiamo farci eccessive illusioni sull'immediata applicabilità delle proposte degli esperti. Ma non ci si può neppure nascondere che il consesso delle potenze e più ancora la concordia italo-anglo-americana nel giudicare l'argomento rappresentano un grande passo sulla via della soluzione.*

*Quanto al problema del Giuba siamo pure, alla vigilia del responso di Mac Donald.*

*I giornali amici del primo ministro annunciano infatti: primo, che Mac Donald emetterà fra alcuni giorni il proprio giudizio; secondo, che riconosce la convenienza di non abbinare il problema del Giuba con quello del Dodecanneso; terzo, che forse si esprimerà in senso favorevole nel concedere all'Italia una fetta del Giubaland comprendente il porto di Kisimaio, ma in senso contrario a concedere quando l'Italia ha domandato.*

*Se queste prime indiscrezioni sono esatte, essere vorrebbero dire che Mac Donald abbandona l'ostinata idea dei precedenti governi che pretendevano di condizionare ogni discussione sul Giuba alla preventiva restituzione delle isole dell'Egeo da parte dell'Italia alla Grecia. Tale riconoscimento dell'indipendenza assoluta fra le due questioni sarebbe un notevole successo del punto di vista italiano benchè, a lume di logica, di diritto e di buon senso, nessuno potesse contestarlo seriamente.*

*Ma se Mac Donald volesse limitare la concessione del Giubaland ad un triangolo compreso fra la riva destra del fiume e il 41° meridiano, allora tale concessione perderebbe per noi valore perchè si tratterebbe di una zona desertica, priva d'acqua, percorsa da tribù ostili e di nessuna possibilità di vita. Sarebbe allora meglio, pensano alcuni, rinunziarvi e trasportare altrove, per esempio in Abissinia o al confine egiziano, i crediti di cessione e il diritto di arrotondamento coloniale in Africa di cui ci investe il patto di Londra. Insomma il pezzo di Giubaland che l'Inghilterra sembra disposta a cederci non sarebbe davvero l'Eldorado.*

*In tal caso qualcuno si domanda se varrebbe la pena di affrontare laboriose trattative con l'Inghilterra il cui svolgimento potrebbe perfino portare qualche freddezza dei nostri rapporti politici con la grande alleata per il possesso di un territorio il cui passivo supera le eventuali attività.*

*Ma siamo per ora nel campo delle ipotesi. La parola spetta a Mac Donald. E conosciuto che sia il suo pensiero, lo on. Mussolini esprimerà allora il proprio giudizio.*

### La questione del Giubaland sarà in breve risolta.

LONDRA, 17.

Il «Daily Telegraph» scrive che la questione del Giubaland sarà sistemata quanto prima e in ogni caso prima dell'arrivo dei Sovrani italiani in Inghilterra. Mac Donald ha deciso di consentire che la questione del Dodecanneso venga separata da quella del Giubaland.

«L'Italia — scrive il giornale — riceverà qualche nuovo territorio del Giubaland, ma non quanto essa domandava originariamente».

### Il problema delle riparazioni

**Riserve del Cancelliere tedesco.**

PARIGI, 17.

Il Cancelliere tedesco Marx ha dichiarato, in un'intervista con un corrispondente da Berlino del «Matin», che il limite dei pagamenti che la Germania dovrà effettuare risulterà non soltanto dalla capacità di pagamento della Germania, ma anche dall'atteggiamento che i creditori terranno di fronte alla concorrenza tedesca. Il pagamento annuale di 2500 milioni di marchi oro a datare dal 1928 renderebbe necessario lo sviluppo delle esportazioni tedesche che potrebbe mettere in imbarrazzo i mercanti degli Stati neutri e degli alleati. Per la stessa ragione la fissazione immediata del totale del debito tedesco non è indispensabile. L'esperienza mostrerà che i provvedimenti e le conclusioni degli esperti dovranno essere completate e ritoccate.

Marx ha insistito sulla restaurazione dell'unità economica ed amministrativa del Reich nonchè sulla grazia ai condannati politici e sul ritorno degli espulsi.

Il popolo tedesco, ha concluso Marx, accetterà tutti i sacrifici se essi avranno per iscopo la liberazione del Reno.

### Per la seduta inaugurale della Camera

**I deputati della maggioranza interverranno in abito di società.**

ROMA, 17.

Il Direttorio nazionale del Partito fascista ha rivolto invito ai deputati di maggioranza acciocchè intervengano alla seduta del 24 maggio in frack e decorazioni. La seduta inaugurale della nuova legislatura dovrà riuscire solenne e degna dell'attuale momento storico.

### I Fasci milanesi e la situazione

**CREATASI DOPO LE ELEZIONI.**

MILANO, 17.

Ecco un ordine del giorno approvato dai Fasci milanesi:

«I segretari della Federazione provinciale fascista e del Fascio milanese ed i rappresentanti fascisti delle amministrazioni comunali e provinciali, riuniti per esaminare la situazione politica quale è venuta a crearsi dopo le elezioni, inviano un plauso riconoscente a tutti gli elettori che hanno dato il loro consenso alla lista nazionale; tenuti conto che qualunque atto di violenza offuscherebbe l'altissimo significato della vittoria del Fascismo, che è troppo grande per essere sminuita da manovre avversarie e determinerebbe così spiacevoli impressioni da parte di tutti i simpatizzanti che lealmente fiancheggiano l'opera di ricostruzione nazionale, facendo proprio il pensiero del Duce, auspicano la concordia di tutti gli italiani che non sentono differenziazione di parte nel servire e nell'amare la Patria. — Firmati: MAGGI, FABBRI, GIAMPAOLO, BELLONI».

### L'interessamento del Duce

**per il progresso delle scienze.**

ROMA, 17.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il prof. Bonfante, presidente della Società per il progresso delle Scienze, insieme al prof. Almagià, segretario generale, ed al prof. Silla, economo della Società stessa, che gli hanno presentato i volumi degli atti dei Congressi sociali tenutisi a Trieste ed a Catania e gli hanno manifestato i sensi di omaggio a nome dei soci. Lo hanno anche invitato a presenziare alla seduta inaugurale del Congresso che sarà tenuto a Napoli il 29 corrente.

Il Presidente ha esaminato attentamente i volumi ed ha domandato informazioni sull'attività e sul programma della Società. Si è dichiarato dolente di non poter accettare l'invito ed ha augurato che i lavori del Congresso di Napoli riescano di nuovo contributo alla scienza italiana.

### Imponenti funerali alle tre vittime

**DELLA SCIAGURA AVIATORIA.**

ROMA, 17.

A cura dell'Alto Commissario per la Aeronautica hanno avuto luogo i funerali dei soldati Giuseppe Bencime, Giovanni Barbieri e dell'operaio Moretti vittime della disgrazia aviatoria a Ciampino.

Alle 10.15 le tre salme sono state trasportate per mezzo di autocarri nella chiesa degli Angeli a Piazza dei Re di Roma. Dopo la benedizione i feretri coperti della bandiera tricolore sono stati trasportati a braccia da soldati aviatori e sono stati deposti nei rispettivi carri che attendevano davanti alla chiesa ove si è formato il corteo. Precedevano le guardie municipali, i vigili del fuoco, la musica del 2.o granatieri e i rappresentanti di tutte le armi, venivano poi i carri seguiti dai rispettivi parenti delle vittime e circondati da soldati aviatori i primi due e il terzo da operai dello scalo Aeronautico di Ciampino. Seguivano i carri il vice Commissario dell'Aeronautica on. Finzi, il regio Commissario di Roma sen. Cremonesi e molti operai dell'Aeronautica e numerosa folla.

Il corteo ha attraversato tra due ali di popolo commosso tutta la via Appia Nuova tra una pioggia di fiori che veniva lanciata dalle finestre e da numerosi aeroplani che volteggiavano a bassa quota.

In piazza San Giovanni il generale Milanesi ha porto il saluto alle vittime a nome del Ministro della Guerra e dell'Esercito. L'on. Finzi ha quindi portato il saluto del Governo e dell'Aeronautica italiana esaltando lo spirito di sacrificio delle tre vittime del dovere.

### Le decisioni della Commissione

**per accelerare l'attuaz. delle proposte degli Esperti.**

PARIGI, 17.

La Commissione delle riparazioni ha deciso all'unanimità:

1) di prendere atto della risposta del Reich che accetta le conclusioni degli Esperti;

2) di approvare nel limite delle sue attribuzioni le conclusioni di questi rapporti ed adottarne i metodi;

3) di trasmettere questi rapporti ufficialmente ai Governi interessati, raccomandando loro le conclusioni prese dagli Esperti, facendone rilevare la loro competenza, allo scopo di affrettare l'attuazione delle proposte;

4) di domandare al Reich di sottomettere, in breve spazio di tempo, un progetto delle leggi e dei decreti che caratterizzano la completa esecuzione dei progetti e di designare i suoi rappresentanti nei Comitati di organizzazione ferroviaria e di ipoteche industriali;

5) di nominare rapidamente le varie commissioni di organizzazione previste nel rapporto di Dawes;

6) di preparare i provvedimenti di cui il rapporto Dawes le confidò la preparazione.

### L'Associazione ingegneri e architetti e l'esame di Stato

**Un ordine del giorno al ministro Gentile**

ROMA, 17.

L'on. Gentile, ministro della Pubblica Istruzione, ha ricevuto oggi l'on. Salvadori, in rappresentanza della Sezione di Torino dell'Associazione nazionale degli Ingegneri e Architetti che gli ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Torino dell'Associazione nazionale Ingegneri e Architetti italiani, gravemente preoccupata della possibilità che, ammettendosi all'esame di Stato, per la professione di ingegnere, i laureati in fisica ed eventualmente anche coloro che conseguissero altre lauree, riconosciute per decreto reale a norma dell'art. 1 del R. D. 31 dicembre 1923, N. 2909, si costituisca un incentivo ai giovani a seguire ordinamenti scolastici meno onerosi sia didatticamente che finanziariamente anche a costo di una meno completa preparazione alla professione; pur riconoscendo che una ampia libertà sia da auspicarsi in quanto può favorire lo sviluppo e l'evoluzione delle nostre maggiori istituzioni scolastiche, ritiene che dalle garanzie tradizionalmente costituite da sei anni di studi tassativamente stabiliti per tutti si possa e si debba derogare solo in quanto l'esame di Stato per estensione e serietà sia tale da costituire esso stesso la garanzia migliore della completa preparazione scientifica e tecnica dei futuri professionisti e fa voti:

1) che vi sia pareggio d'onere finanziario;

2) che l'esame di Stato non si riduca a sterile esposizione mnemonica di notizie e di argomenti singoli, se pure importanti, ma investa e accerti la formazione e la maturità di pensiero del candidato, nonchè la sua capacità di coordinare le nozioni fondamentali della scienza ai fini della tecnica;

3) che esso costituisca non solo lo indispensabile controllo della preparazione di singoli candidati, ma attraverso i risultati delle prove individuali, assurga a una vera e propria valutazione dell'opera dei docenti, sicchè reagendo sugli ordinamenti delle singole scuole promuova tra esse una sana e nobile gara;

4) che un conveniente numero di membri delle commissioni giudicatrici sia scelto fra le persone che con maggiore autorità e prestigio esercitano la professione e che anzi queste persone vengano, sempre quando sia possibile, designate dalle Associazioni tecniche e dai Consigli degli ordini professionali;

5) che le eventuali transazioni suggerite nei riguardi dell'abilitazione ad altre professioni e che potrebbero ridurre l'esame di Stato a un inutile o addirittura dannoso duplicato dell'esame di laurea, non abbiano a ripercuotersi sull'ordinamento della professione di ingegnere;

6) che in particolare nessuna disposizione transitoria, che riuscirebbe poi in pratica difficilissima ad abrogare, attenui in occasione della sua prima applicazione le modalità e caratteristiche essenziali dell'esame, sicchè si abbia subito e da tutti, la precisa sensazione dell'assoluta serietà e della fondamentale importanza del nuovo istituto che è stato opportunamente introdotto nei nostri ordinamenti universitari».

L'on. Gentile ha dichiarato che l'ordine del giorno merita di essere preso in seria considerazione e che già per molte parti di esso il Ministero ha preparato i provvedimenti relativi.

### Una fondazione nazionale

**per i figli dei benemeriti del lavoro.**

ROMA, 17.

Ad iniziativa della Federazione dei cavalieri del lavoro presieduta dall'on. Raineri sono state gettate le basi e raccolte già cospicue elargizioni per una fondazione nazionale intesa ad assegnare borse per i figli di quegli insigniti della decorazione della stella al merito del lavoro istituita con recente decreto per i lavoratori manovali. Ad assicurare il successo della benefica iniziativa alla quale ha dato il suo alto patronato S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, si sta costituendo sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, un Comitato nazionale del quale fanno parte eminenti personalità del mondo industriale, commerciale ed agricolo, delle Associazioni patriottiche e di Istituti di pubblica assistenza. La sottoscrizione nazionale verrà aperta a Trento in occasione del VII° congresso che i cavalieri del lavoro terranno colà dal 18 al 24 maggio prossimo.

### Il convegno nazionale delle Corporazioni della Scuola

ROMA, 17.

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del Convegno nazionale delle Corporazioni della scuola al teatro Argentina coll'intervento del Sottosegretario alla P. I. on. Dario Lupi che rappresentava il Governo ed il ministro Gentile e dell'on. Edmondo Rossoni, segretario generale delle Corporazioni nazionali fasciste.

Il Convegno è stato aperto col discorso inaugurale dell'on. Lupi al quale ha fatto seguito la relazione di Edmondo Rossoni sui rapporti tra la scuola e le Corporazioni.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del Congresso col secondo comma dell'ordine del giorno riguardante l'organizzazione delle Corporazioni stesse. In argomento, oltre ai numerosi delegati delle varie provincie, hanno fatto una ampia esposizione su quella che è l'attuale situazione sindacale nella Regione Giulia, i rispettivi delegati professore G. Garassini per Udine, prof. G. Veneti e il maestro P. Zollan per Trieste e il prof. Lana e maestro S. Fabretti per l'Istria.

La relazione di detti delegati ha messo in evidenza le speciali condizioni della regione specialmente per quanto riguarda gli insegnanti di scuole alloglotte, i quali nella maggior parte sono entrati nelle Corporazioni della scuola. Anche i delegati di Trento e di Fiume hanno riferito sulla situazione locale intorno allo stesso oggetto. La prima giornata dei lavori, improntata ad uno schietto spirito di affratellamento tra tutte le categorie degli insegnanti e ad un sentito patriottismo, si è chiusa con un voto di plauso e al Governo nazionale e al comm. Rossoni e con la deliberazione di portare una corona di alloro, omaggio doveroso dei congressisti sulla tomba del Milite Ignoto.

### La tessera del nastro azzurro

**all'on. Edoardo Torre.**

ROMA, 17.

Oggi il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, in occasione della riunione tenuta nella sua sede nel l'ex villa Patrizi, è stato ricevuto dall'on. Edoardo Torre decorato di 4 medaglie al valore militare, al quale è stata consegnata la tessera d'iscrizione all'Istituto stesso. L'on. Torre, nel ringraziare il Consiglio per il gradito omaggio e per le parole rivoltegli, ha espresso la sua soddisfazione di far parte dell'Istituto ed ha assicurato che come sempre non mancherà di dare il suo benevolo interessamento agli ex combattenti.

### Il valore di quattro popolani

ROMA, 17.

I nomi Balilla, Enrico Toti, Antonio Sciesa e Domenico Millelire, imposti con decreto reale ai sommergibili da 1300 tonnellate, ricordano la salde ed eroiche virtù di quattro popolani.

Il nome di Balilla fu già portato gloriosamente dal sommergibile che il 15 luglio 1916 affondò eroicamente in Adriatico, al comando del capitano di corvetta Tolosetto Farinata degli Uberti, medaglia d'oro. Il giovinetto Balilla con il suo coraggioso atto provocò la rivoluzione di Genova nel 1746 contro gli austriaci.

Enrico Toti, che già sulle navi d'Italia aveva forgiato l'animo alle virtù militari prestandovi servizio per otto anni nella categoria dei torpedinieri elettricisti, bersagliere volontario di guerra, mutilato di una gamba, riassunse, nel sublime gesto della sua morte, il 6 agosto 1916, dinanzi a Gorizia, tutto l'eroismo della sua vita di trincea.

Antonio Sciesa (per alcuni autori Amatore Sciesa), umile operaio milanese, entrò nel 1851 nella società segreta contro l'Austria. Sorpreso dalla polizia ad affiggere proclami inneggianti alla libertà, fu condannato a morte. Sulla via che lo conduceva al supplizio i carnefici gli prospettavano salva la vita e gli rammentavano la moglie ed i figli per indurlo a svelare i nomi dei complici. Con stoicismo sublime l'eroe rispose: «Tiremm innanz», e cadde sotto il piombo degli austriaci.

Domenico Millelire da Maddalena, era nel febbraio 1793 nostromo della marina sarda. In tale epoca la Maddalena fu investita da una squadra francese di 23 navi fra grandi e piccole. Dopo un violento attacco essa sbarcò nell'isola S. Stefano, fronteggiante la Maddalena, truppe e cannoni condotti da Napoleone Bonaparte, allora giovanissimo. Occorreva snidare i nemici da questa posizione ed il Millelire, messosi a capo di 400 uomini montati su feluche e scialuppe, con eroico slancio sbarcò a viva forza e riuscì, dopo accanita lotta, a ricacciare in mare i francesi. Così il nostromo Millelire salvò la Maddalena, vinse il futuro dominatore dell'Europa ed ebbe la prima medaglia d'oro fra i marinai della flotta di Sardegna.

IL PRINCIPE EREDITARIO Umberto di Piemonte il 27 corrente arriverà a Rovereto nel Trentino ove inaugurerà la gran sala della Vittoria e il Museo di guerra; presenzierà a importantissime gare sportive e assisterà in serata a una rappresentazione di gala.

S. E. MUSSOLINI ha conferito col cav. Giovanno Donori e col sig. Italo Dorri presidente e consigliere del Sindacato commerciale italiano di Monaco di Baviera coi quali ha trattato questioni riguardanti il commercio italiano in quello Stato.

IL MINISTERO DELLE POSTE e Telegrafi conferma che le contravvenzioni al divieto di aggiungere scritti abusivi nei giornali e nelle stampe periodiche in genere spedite di seconda mano potranno continuare ad essere trattate in via amministrativa avverte però che dal primo maggio P. V. l'importo dell'oblazione da versarsi dai mittenti per transigere ciascuna delle contravvenzioni della specie sarà elevata da lire 5 a lire 20.

IL SENATO Americano ha respinto un emendamento alla legge sull'emigrazione che tendeva a proibire completamente l'immigrazione negli Stati Uniti durante il periodo di cinque anni ed ha rinnovato con 71 voti contro 4 la approvazione della disposizione che esclude l'immigrazione giapponese.

## Notizie dalla Jugoslavia

# GLI ASPETTI DELLA CRISI PARLAMENTARE

### L'accordo commerciale coll'Italia

BELGRADO, 17.

E' terminata ieri la discussione per l'accordo commerciale coll'Italia sui traffici di confine. Sono state accolte le modificazioni apportate all'elenco dei prodotti che si potranno importare senza tariffa doganale. L'elenco è uguale a quello adottato per la città di Zara. I delegati jugoslavi hanno consegnato ai delegati italiani l'elenco dei prodotti per i quali richiedono facilitazioni da parte della dogana italiana.

La crisi parlamentare è in completo ristagno. Oggi non si hanno da registrare avvenimenti politici degni di nota. Il Re partirà nel pomeriggio per Topola, per una partita di caccia, e vi rimarrà fino a lunedì. Lo accompagneranno alcuni deputati radicali e democratici. Nella mattinata di oggi non è stata accordata alcuna udienza.

Il duce dei musulmani, dott. Spaho, ha consigliato al Re, nell'udienza da lui avuta ieri, la formazione di un Governo dell'ordine, che sia in grado di funzionare regolarmente. La stampa dell'opposizione fa tutti gli sforzi possibili per ottenere la formazione di un Governo di concentrazione, in cui siano rappresentati alcuni partiti radicali. Una tale combinazione però non è probabile. La crisi durerà presumibilmente fino al primo di maggio.

Fra Korosec e Radic si è determinata una certa tensione di rapporti poichè il primo è d'avviso che le elezioni debbano aver luogo in un'epoca più lontana, non essendo ancora il partito clericale sloveno preparato per una lotta elettorale, mentre Radic insiste in via assoluta che le elezioni si facciano quanto prima.

Stefano Radic, intervistato a Vienna, ha dichiarato che sono in corso e sono a buon punto i preparativi per la Conferenza dei popoli oppressi che potrà tenersi fra sei settimane.

L'idea della Conferenza — ha detto Radic — non è mia, ma è partita dai circoli politici inglesi. E' stato deciso che alla Conferenza prendano parte soltanto parlamentari per dimostrare che del problema si occupano i rappresentanti dei popoli oppressi. Al congresso saranno invitate tutte le minoranze nazionali dell'ex Austria-Ungheria, vale a dire i rappresentanti degli slovacchi, dei tedeschi, degli ungheresi, dei rateni, degli sloveni, dei turchi della Bosnia e della Serbia, degli albanesi, dei montenegrini. La Conferenza non sarà segreta ma pubblica e i discorsi saranno stenografati. Noi non ci occupiamo dei confini dei singoli Stati, ma dei sistemi negli Stati successori, ove le minoranze sono oppresse ad onta delle decisioni dei trattati di pace. Noi vogliamo formulare richieste concrete che presenteremo alla Lega delle Nazioni.

Queste notizie sull'attività svolta da Radic hanno prodotto viva impressione nei partiti di opposizione, i quali ormai hanno perduto la battaglia nella lotta contro il Governo di Pasic.

Ieri è morto a Zagabria l'ex Bano di Croazia, Rokozai, noto per i molti processi politici contro la gioventù croata, la quale aveva inscenato dimostrazioni contro l'imperatore d'Austria in occasione della sua venuta in Croazia. Il Rokozai era parente di Ceza Polony.

I NEGOZIATI jugoslavi-ungheresi per la regolazione di tutte le questioni pendenti fra i due paesi si inizieranno a Budapest il 26 corrente.

L'ASSEMBLEA nazionale ungherese ha esaurito la discussione generale dei progetti di legge relativi al risanamento finanziario. Il ministro delle Finanze, Corany, ha dichiarato che non esistono convenzioni segrete colla Rumenia.

### I risultati definitivi del plebiscito

**per la Repubblica greca.**

ATENE, 17.

I risultati complessivi del plebiscito per il regime, danno 758.742 voti a favore della Repubblica e 325.322 voti a favore della monarchia.

# La più grande industria del Friuli Orientale

## IL COTONIFICIO BRUNNER DI STRACCIS-PIEDIMONTE

GORIZIA, aprile.

**Opifici distrutti dalla guerra.**

Lungo le due rive dell'Isonzo, fra Borgo Straccis e Piedimonte del Calvario, ferve il lavoro. Fino a qualche anno fa, il luogo era coperto di rovine e sul terreno arato dal cannone alzavano i loro scheletri tormentati quelli che una volta erano vasti opifici, in cui pulsava incessante la vita del lavoro e che, più tardi, la guerra aveva inesorabilmente e mortalmente colpito. Dalle innumerevoli finestre, donde, la furia della devastazione aveva divelto imposte e vetrate, dai tetti sfondati, dalle larghe breccie aperte nelle muratura possenti si scorgevano ancora quello che un tempo erano macchine perfette, ausilio poderoso all'opera intelligente dell'uomo, ridotte ad ammassi informi di ferraglie, rugginose per le intemperie, cadaveri di una vasta e gigantesca famiglia di lavoratori. Le strade tracciate rettilinee, tra edificio ed edificio, lasciate in abbandono, si andavano trasformando in campo di erbacce, interrotte qua e là da cumuli di rottami di ogni specie e di macerie, che le gramigne, verzicando, andavano nascondendo sotto il loro mantello selvaggio all'occhio attonito del viandante.

In pochi luoghi, come qui, si aveva l'impressione terrificante di che cosa sia la devastazione della guerra; e la vastità delle rovine ricoprenti una superficie di 60 ettari di terreno dava la sensazione, che solo un miracolo di volontà avrebbe potuto ricondurre la vita là dove, con tanta ferocia, la morte aveva seminato e mietuto.

Oggi il miracolo di volontà sta per compiersi. Le strade abbandonate riprendono la loro linea, corretta in alcuni punti per farle servire a nuove necessità e, accanto alle preesistenti, incominciano a segnare distintamente il loro futuro andamento altre numerose strade nuove, formanti una ampia, armonica rete, lungo la quale si svolgerà più intenso che mai il traffico dei risorti opifici di Straccis e di Piedimonte del Calvario. Le erbacce e i rovi vanno scomparendo e sul terreno, sgombro da vegetazione selvaggia e da macerie, vanno profilandosi le sagome grandiose delle nuove fabbriche.

**Le nuove costruzioni.**

Fabbriche veramente grandiose, nelle quali troveranno ricovero macchine gigantesche e potenti, ultime creazioni dell'ingegno umano nel campo dell'industria tessile.

All'opera di ricostruzione attendono attualmente oltre mille operai, e sembrano pochi, tanto è vasta la superficie destinata a trasformarsi in una vera città del lavoro, dove troveranno il loro pane non meno di 6000 operai ed impiegati.

Se oggi l'Isonzo vede sorgere sulle sue rive i più vasti opifici di tutta la regione, lo si deve allo spirito di iniziativa ed al coraggio, non meno che alla potenzialità economica, della Società Anonima «Cotonificio Triestino Brunner», cui sta a capo un giovane dotato di rare virtù di capo, il comm. dr. Arminio Brunner, uno di quegli uomini che richiamano alla memoria quei formidabili condottieri delle colossali industrie, reame o dell'Unione americana, la cui vita è tutta intesa ad uno sforzo costante e inflessibile di volontà che non conosce ostacoli. E' lui che dal 1919, giorno per giorno, ora per ora, perseguendo la sua idea irremovibile di ridar vita agli opifici di Straccis, e di Piedimonte, abbattè una ad una, tutte le difficoltà che gli si paravano dinnanzi, che per altri sarebbero insormontabili e per lui sono lo sprone a perseverare con sempre maggior lena.

Prima della guerra, a Borgo Straccis, sulla riva sinistra dell'Isonzo, nel territorio comunale di Gorizia, sorgeva un Cotonificio, le cui origini risalgono a tempo remoti e che, da umili proporzioni artigianesche, s'era man mano ingrandito, fino a diventare la maggiore industria di Gorizia. Questa graduale evoluzione ascensionale era constatabile anche dalla sua struttura esterna, dai suoi edifici vari di forma e di dimensione, eretti senza un piano prestabilito, ma là dove le nuove esigenze del lavoro ne avevano reclamato la presenza. Il Cotonificio, che in origine aveva avuto diversi proprietari, da ultimo era passato ai Brunner, che lo avevano portato ad un grado notevolissimo di importanza e di efficienza.

A Piedimonte esistevano due altri opifici; uno prospiciente l'Isonzo, per la produzione della carta, di cui ancora all'epoca della battaglia di Gorizia esistevano ingenti depositi, e l'altro, diviso dal primo da un lungo tratto della strada nazionale di riva destra dell'Isonzo, per la produzione della cellulosa. Entrambi gli opifici erano di proprietà della Società «Leykam-Josefsthal» di Graz, costituita in preponderanza con capitale straniero e che dopo la nostra vittoria non era più in grado di richiamare in vita le sue industrie devastate dalla guerra.

Tutti e tre gli opifici, congiunti mediante una passerella gettata sull'Isonzo, pur non avendo strettissima affinità fra di loro, costituivano il sobborgo industriale di Gorizia e il centro al quale traevano gli operai dalla città e dai luoghi circonvicini, Piedimonte, Lucinico e persino Mossa. Per i friulani più vicini a Gorizia, questi erano «lis fabrichis» per antonomasia, la zona del lavoro, la speranza e, per molti, anche la sicurezza del pane. La loro distruzione in tutte queste località è stata considerata come una sventura domestica; parecchi lavoratori hanno dovuto cercare altre vie alla loro esistenza, anche al di là dell'Oceano, da quando le sonanti officine in riva all'Isonzo hanno cessato di battere il loro ritmo gagliardo.

**Grandi difficoltà superate.**

La ricostruzione degli opifici distrutti non era cosa semplice, principalmente per l'entità ingentissima dei danni non compensati da alcun risarcimento. Per la cartiera e la fabbrica di cellulosa non esistevano diritti ad indennizzo, essendo il capitale impiegatovi di nazionalità straniera; per il Cotonificio di Straccis, il diritto era contestato, essendovi impiegato solo in parte, per quanto notevole, il capitale nazionale. Se le pratiche relative avessero dovuto seguire il loro corso e se dal loro compimento si fosse fatta dipendere l'opera di ricostruzione, indubbiamente ancora oggi le rovine ingombrerebbero il suolo tormentato; invece il comm. Brunner, con l'intuizione degli uomini di ferma volontà, comprese che bisognava battere altra via e poichè il Governo gli offriva il modo di realizzare il suo sogno, purchè rinunciasse a chiedere il risarcimento dei danni di guerra, egli vi rinunciò, decidendo in tal modo per la risurrezione di Straccis. Ma Piedimonte restava esclusa dalla redenzione, mentre il vivificatore dell'altro grande opificio andava a portare anche qui, oltre Isonzo, il fervore della rinata operosità. Perciò procedette all'acquisto dello vasto rione del quartiere industriale di Piedimonte e decise di trasformare il complesso in una colossale unità.

Quelli che prima erano tre opifici distinti, ora formeranno un tutto unico, nel quale si svolgerà la più completa attività nel campo dell'industria tessile. Completa, perchè oltre ai lavori di filatura, ritorcitura, aspatura e candeggio del cotone, vi sarà anche la tessitura, la tintoria di filati e tessuti, la stamperia di tessuti, la filatura di cascami e, prima in Italia, una fabbrica di telai meccanici. Anima di questi grandiosi impianti, due colossali centrali elettriche, una idroelettrica della

potenza di 2400 HP, l'altra termica della potenza di 2700 HP.

Le due centrali elettriche sono pressochè ultimate e in parte funzionano diggià, come pure è già in azione un reparto di telai e il reparto per il candeggio dei tessuti Il resto è allo stato di abbozzo: ma le grandi linee si scorgono già nettamente e poi qui si lavora con una celerità che ha veramente del miracoloso. Dove oggi si elevano le mura perimetrali e i pilastri che sosterranno le vastissime sale in cui saranno collocati non meno di 1800 telai meccanici, ancora poche settimane fa c'era un boschetto di arbusti intersecato da ogni parte da resti di reticolati; l'imponente edificio che sarà adibito a fabbrica di telai era ancora qualche mese fa segnato appena da quattro lugubri muraglie d'un edificio preesistente, che la guerra non era riescita a distruggere completamente. Per la fine dell'anno tutti gli edifici saranno in piedi, la rete stradale sarà compiuta, il montaggio di tutte le macchine quasi ultimato; nella prossima primavera la nuova città del lavoro canterà incessante l'inno possente della sua vita rinnovellata.

**Ingrandimento degli opifici.**

La Società anonima «Cotonificio Triestino Brunner» gestiva già prima della guerra quattro esercizi: quello di Straccis e quelli di Monfalcone, di Ronchi e di Aidussina. A questi si è aggiunto nel dopo-guerra quello di Piedimonte del Calvario. I tre primi e quest'ultimo, come si è detto, furono quasi totalmente distrutti dalla guerra; quello di Aidussina, per quanto gravemente danneggiato nei fabbricati, ma col macchinario intatto, potè esser riattato e rimesso in efficienza fin dal marzo 1920, occupando circa 700 operai addetti alla filatura, ritorcitura, aspatura e candeggio del cotone. La tessitura di Ronchi è in attività dal settembre 1922. I suoi 350 telai lavorano in doppio turno, occupando circa 550 operai. Però lo stabilimento è ancora in via di parziale ricostruzione, compiuta la quale il numero dei telai sarà portato a quasi 1500, quadruplicando il numero degli operai attualmente in servizio. E la ricostruzione procede alacremente. A Monfalcone c'è la filatura, il cui fabbricato principale, con le annesse case operaie è già ricostruito, per modo che, in breve, anche questo stabilimento potrà esser messo in esercizio.

Il lavoro in questi tre importanti opifici verrà organizzato in modo da fornire la materia per l'ulteriore lavorazione ai grandiosi impianti di Gorizia, dove il cotone filato proveniente da Aidussina e da Monfalcone verrà tessuto, imbiancato e sottoposto a tutte le ulteriori lavorazioni; e così pure verranno preparati per lo smercio i tessuti di Ronchi. Per tal modo Gorizia diverrà il centro degli altri opifici, onde vi sarà trasferita anche la direzione tecnica generale, mentre la direzione commerciale resterà a Trieste.

Accanto agli impianti industriali sorgeranno in Borgo Straccis anche le case per gli impiegati e per gli operai. Di queste se ne sono costruite finora 8, con 68 appartamenti, ma altre molte ne sorgeranno ancora, per dare alloggio ad una parte considerevole dei 6000 operai che qui avranno il loro pane sicuro.

**Il sobborgo del Lavoro.**

E, con le case d'abitazione, il comm. Brunner vuole erigere anche una casa di convegno per gli operai, una trattoria, il cinematografo, un teatrino, una biblioteca e giardini. Verde e fiori e ordine e pulizia da per tutto, in ogni angolo libero, affinchè il grande sobborgo del lavoro abbia un aspetto gaio e sereno e gli operai amino il loro stabilimento e si abituino a considerarlo come un luogo sacro alle fortune dell'attività produttiva, che è benessere della Patria e perciò anche — e perciò solo — di ogni singolo cittadino che lavora.

Gorizia nell'anno prossimo avrà un impianto industriale di proporzioni grandiose, con enorme beneficio per la sua rinascita economica. La creazione di questi opifici è un atto di fede e di volontà. E' un segno di vita nuova, non solo perchè la vita fra non molto trionferà qui dove un giorno ha trionfato la morte, ma anche perchè essa dimostra come i nostri giovani industriali abbiano uno slancio e uno spirito di iniziativa, che i vecchi non conoscevano. E però forse nemiche i giovani osserebbero tanto, se il nostro paese non desse tutto l'affidamento che le loro fatiche e il loro coraggio saranno sicuramente coronati dal più completo successo.

Passando attraverso le sale degli edifici già ricostruiti, dove le macchine più perfette stanno per esser messe in azione, dove tutto è ordine e luce, tutto rispondente a un fine ben ponderato, il pensiero corre a quei tempi grigi in cui ogni giorno il telegrafo ci portava la notizia di uno sciopero, o del danneggiamento malizioso e bestiale d'uno stabilimento, o dell'invasione di una fabbrica; e il cuore trema d'indignazione rievocando tutto l'enorme danno arrecato all'economia della Nazione, il delittuoso sperpero di quella ricchezza che da noi è così rara, l'abbrutimento metodicamente disposto di quelle maestranze, che devono essere la forza viva della rinascita nazionale. E ammirando queste macchine sapienti, in cui l'ingegno umano ha ceduto parte del suo intelletto alla materia bruta, un grido di rampogna esce spontaneo dal labbro contro quell'orda di pazzi e di delinquenti che, nel nome sacro dell'elevazione umana e della libertà, cercavano di distruggere le più alte vestigia della umanità e della civiltà stampate sulla strada luminosa del lavoro.

**Una vittoria del Fascismo.**

Ma alla rampogna segue la più entusiastica parola di riconoscenza per chi ci ha salvato da tanta rovina; il più fervido voto perchè la sua titanica fatica abbia il premio adeguato. Qua dentro, in questo tempio sacro al lavoro umano, la speranza diviene sicurezza: il trionfo della luce sulle tenebre sarà celebrato; la follia non prevarrà sulla saggezza; la superstiziosa ignoranza non annienterà la sapienza. Qui si sente in modo irresistibile il significato vero, la potenza redentrice del Fascismo.

Non credo di esser andato lontano. Cinque anni fa, i nostri uomini d'affari cercavano di salvare i loro capitali all'estero. Solo i più audaci pensavano di trattenerli in paese; e minimo era il numero dei temerari che meditassero impiegarli in nuove imprese. Questi avevano una fede: che l'Italia avrebbe trovato la sua guida e la sua strada e che, guarita dal pericoloso male, si sarebbe messa al lavoro con instancabile diligenza. Fra questi c'era Arminio Brunner, che, imperversando il bolscevismo, sognava di creare dalle informi rovine una città fervida di opere.

Ma Arminio Brunner è fascista.

**Attilio Venezia.**

# Tra l'Isonzo e la Livenza

## Da ARTEGNA

### Entusiastico ricevimento all'on. Barnaba

(17). — Sin dalle prime ore del mattino di sabato troviamo tutta Artegna in febbrile lavoro di preparazione: costruzione di piccoli archi tricolori, affissione di striscioni inneggianti al Duce del Fascismo, alla Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, ai Combattenti, all'Italia.

Il Municipio, per la circostanza, pubblicò un ispirato patriottico manifesto invitando i cittadini al corteo della sera.

Nelle ore pomeridiane i negozi si chiudono, mentre l'animazione nel centro va man mano aumentando, dando la impressione delle giornate di gran solennità. Da tutte le finestre garrisce il tricolore. L'odierna manifestazione che Artegna tributa al suo ex Commissario Prefettizio prende caratteri veramente grandiosi e mai visti fin ora fra noi.

Alle 20 si stanno impartendo le ultime istruzioni per la formazione del corteo, che partendo dal ponte sul Clama della strada provinciale, percorrerà il paese, sostando sulla piazza del Municipio.

Fra la moltitudine degli intervenuti notiamo le rappresentanze delle Sezioni fasciste, con gagliardetto, di Buia, Tarcento, Gemona, Osoppo, Magnano, Trasaghis e Venzone. Le Sezioni ex Combattenti con bandiera sociale di tutti i paesi del Mandamento. Il Consiglio comunale di Artegna al completo col segretario sig. Mattiussi, il Sindaco di Magnano, Montenars, il Corpo Insegnanti di Artegna con scolaresca e vessilli, gli Avanguardisti e Balilla di Artegna e Gemona, i Decurioni della Milizia Tomat, Barnaba, Miani, il dottor Copetti, il dott. Vidoni e tante altre Autorità e rappresentanze di cui ci sfugge il nome.

Annunciato da 3 squilli di tromba giunge l'on. Barnaba accompagnato dal membro del Direttorio signor Ede Perini. Mentre la 6.a Centuria della Milizia Nazionale comandata dal Centurione sig. Zuliani, presenta le armi e la banda cittadina intona l'inno di Giovinezza, un forte applauso parte allo indirizzo dell'on. Barnaba.

Egli stringe la mano alle Autorità convenute, ed il corteo si mette in moto snodandosi per la via principale. In testa troviamo la Banda diretta dall'infaticabile maestro Mattiussi; vengono poi gli alunni delle scuole comunali, la Milizia perfettamente inquadrata, un gruppo di fascisti in Camicia nera con torcie a vento e bengala, un folto gruppo di Avanguardisti in divisa, l'on. Barnaba con ai lati il Sindaco di Artegna sig. Ridolfi, il Segretario politico del Fascio signor Licilio Ermacora, il Presidente della Combattenti signor Siega, seguito da un foltissimo gruppo di Autorità e rappresentanze; indi una moltitudine di popolo festante. Entusiasmo indescrivibile.

Durante tutto il percorso vennero suonati gli inni della Patria accompagnati dal canto di tutti i partecipanti. Tutte le finestre erano illuminate da bellissimi palloncini multicolori alla veneziana, mentre centinaia di lampadine elettriche bianco rosse verdi brillavano ben disposte dagli archi appositamente eretti. L'aspetto del corteo era veramente imponente.

Durante il passaggio vennero lanciati razzi, bengala, sparati colpi a salve, mentre dal campanile, anch'esso illuminato, le campane squillavano a festa.

La piazza Marnicco, fantasticamente illuminata. Al disopra del pergamo del Municipio splendeva una grande stella d'Italia formata da 300 lampadine tricolori, mentre più sotto un bellissimo festone, pure zeppo di lampadine, coronava questo colpo d'occhio veramente maestoso.

Appena giunto il corteo in piazza, l'on. Barnaba, accompagnato dal Sindaco dal presidente della Combattenti, e dal Direttorio, sale sul pergamo. Al suo apparire scoppiano formidabili alalà, non appena finiti i quali il signor Ede Perini, con appropriate e belle parole, a nome di tutti gli Arteniesi, porta il saluto all'on. Barnaba. Ci piace riportare qualche brano del suo discorso:

« Accetta o Arrigo — egli dice — la la sincera manifestazione di devozione e di attaccamento che oggi Artegna tutta, grata, ti ripete; da Artegna che non da oggi soltanto ti considera suo Figlio adottivo e migliore, ma che sempre in ogni azione e circostanza ha cercato d'ispirarsi a te combattente fra i combattenti, fascista fra i fascisti ».

Alla fine del discorso nuovi alalà echeggiano dalla piazza gremita da circa 2000 persone.

Ritornato nuovamente il silenzio inizia a parlare l'on. Barnaba. Il suo forte e profondo dire è ascoltato con religiosa attenzione.

Ci è impossibile riportare anche un pallido sunto del formidabile suo discorso. Tali e tante questioni ha trattate con la serenità del suo ragionamento e l'acume che lo distingue, che se cercassimo di riportarle, solo in parte, non faressimo che sminuire il suo eletto dire.

Con un volo lirico ammirevole chiude «queste mie povere parole — egli dice — inneggiando ad Artegna fascista, alla Patria risorta a nuova e più luminosa vita mercè il volere e la abnegazione dei suoi figli migliori, primo fra i quali il magnifico Duce nostro.

A queste ultime parole prorompe un applauso interminabile. L'entusiasmo è giunto al parossismo. S'inneggia all'Italia, al Capo del Governo, alla Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba. Tutti vorrebbero salire a congratularsi, a baciarlo, a portarlo in trionfo.

Nella sala municipale intanto viene offerto un rinfresco al quale partecipano tutte le Autorità. Avvengono le presentazioni di prammatica, dopo di che l'on. Barnaba, visibilmente commosso, ringrazia nuovamente della dimostrazione avuta...

Dalla piazza sottostante intanto salgono altissimi alalà.

Appena ultimato il ricevimento in Municipio, e ricompostosi il corteo, l'on. Barnaba viene accompagnato, sempre al canto degli inni fascisti, all'Albergo Concordia e Progresso, ove verrà servito un banchetto.

**Tutta la popolazione, intanto che egli passa in rivista e parla ai Militi della 6.a Centuria, reclama ancora con frenetiche ovazioni, la presenza del Commissario Prefettizio, come essi dicono.**

Al suo apparire fra loro, avviene uno spettacolo veramente commovente: mille mani son tese per stringere la sua, mentre i più vicini lo baciano. Gli vengono presentati numerosi Mutilati di Guerra i quali vorrebbero baciargli le mani, ma egli invece gli abbraccia commosso.

Vengono infine presentati dal Segretario politico gli squadristi che il giorno fatale furono a Venzone con il martire Alfredo Giorgini. Egli stringe calorosamente la mano a tutti questi giovani, ed ha per essi belle parole di riconoscenza ed affetto.

Mentre la banda continua a suonare e s'intensificano i fuochi d'artificio e gli spari a salve, accompagnati dalle canzoni della nostra riscossa, viene servito il banchetto.

Allo spumante brindò il Sindaco signor Ridolfi, il Presidente della Combattenti ed altri, ai quali tutti rispose ringraziando l'on. Barnaba.

Il banchetto, ove regnò la massima allegria, durò fin oltre la mezzanotte, finito il quale l'on. Barnaba, salutato dai presenti e da tutta la folla che ancora s'era attardata per le vie onde aver modo di rinnovargli l'alalà più spassionato, ed accompagnato da una parte degli squadristi della «Giorgini» partì alla volta di Udine.

## Da PORDENONE

### Cerimonia di fede e di amore

**La guardia d'onore ai Caduti.**

(17). — Ieri, a Pordenone, fra la religiosa partecipazione della popolazione, ebbe luogo solenne e altamente significativa la nomina delle guardie di onore ai monumenti dei nostri gloriosi fratelli Caduti.

Tutti gli alunni e le alunne delle nostre scuole elementari e complementari, con in testa il labaro del Comune fiancheggiato da guardie municipali, con le bandiere delle scuole, hanno attraversato la città e verso le ore 9.30 giungevano al nostro Cimitero disponendosi in quadrato attorno al recinto sacro dei nostri soldati Caduti.

Notammo il prof. Angelo Duse presidente della R. Scuola Complementare e assessore alla Pubblica istruzione, in rappresentanza anche del Sindaco, i direttori didattici signori Marcolini e Croce, il prof. Comino del Collegio Don Bosco, tutto il corpo dei professori e degli insegnanti delle nostre scuole, una rappresentanza della Sezione fascista e una piccola folla dove notammo singhiozzanti le mamme di qualche caduto.

Il maestro Maroso ordina il saluto alla bandiera e le mani di questa generazione nuova, possente, che vuole e deve essere italiana, si protendono romanamente verso quel tricolore glorioso che ha visto tanti eroismi, tanti sacrifici, che ha alimentato e alimenterà sempre, costantemente, la nostra fede.

Il prof. Duse porge il saluto del Comune e del corpo insegnante alle scolaresche e con la sua parola alata, animata da una fede e da un amore inestinguibile verso la Patria, spiega il significato altissimo di questa cerimonia solenne. E dopo aver nominato le guardie d'onore egli si rivolge agli eletti: «Voi, ai quali è commesso l'onore altissimo ed invidiato di difendere i monumenti dei gloriosi fratelli caduti, dovete compiere questa missione con fede, con amore, con dignità, con austerità. Voi dovete essere degni moralmente e materialmente di questo ambito compito: voi dovete difendere, amare questi marmi che ricordano il sacrificio immenso degli italiani verso la gran de Patria italiana ». Legge magnifica, è solenne la formula sacra del giuramento, che è tutto un inno di fede, di amore e di dedizione, e le giovani guardie, comprese dal significato altissimo della loro nuova missione, prorompono in un « Giuro! », solenne, maestoso, che si ripercuote fra le navate delle tombe, eco di animo e di cuore che amarono e si sacrificarono per la Patria.

Si avanza poi l'egregio prof. De Paola, che fra l'attenzione religiosa di tutti pronuncia il discorso ufficiale, solenne, austero, ma che è l'eco profonda della nostra anima italiana e fascista che vuole, fermamente vuole, la Patria grande ed immortale.

Il prof. De Paola viene complimentato da tutti per la sua nobile orazione e il prof. Duse, il vecchio fascista, la figura significativa ed espressiva del fascismo pordenonese, invita tutti a gridare forte, forte, perchè lo odano i morti e i vivi il grido fatidico: «Viva l'Italia! ».

E mentre le scolaresche si accingono ad uscire dal cimitero passano, solenni, maestose, con la mano protesa verso i Morti, le nuove guardie d'onore che sui Morti e per i Morti hanno giurato difesa e amore.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Una bella iniziativa.**

(17). — Siamo informati che il signor Giovanni Vendramin, fabbriciere della nostra Chiesa Arcidiaconale Prelatizia, ha deciso di intraprendere un ardimentoso e splendido lavoro, che certamente torna a decoro e vanto della nostra S. Vito.

Tale lavoro sarebbe precisamente di ffare eseguire nello stesso stile della superba porta maggiore del nostro Duomo la facciata del medesimo arrecando così un notevole abbellimento alla Chiesa medesima oltre a dare alla nostra Piazza Maggiore un aspetto decoroso e bello.

Sappiamo pure che simile iniziativa è coadiuvata dal nostro egregio Cappellano don Giosuè Paiero e da qualche altra volonterosa ed apprezzata persona.

Il nostro Arcidiacono cav. Raimondo Bertolo sarà il Presidente della Commissione.

Nutriamo piena fiducia che il nostro carissimo amico e buon iniziatore Giovanni Vendramin in uno alle sullodate persone trovino appoggio non solo nei fedeli ma in tutta la cittadinanza sanvitese che dimostra buon interessamento per questa terra friulana.

**Sulla vendita della verdura e altro.**

Ancora nella nostra Piazza le verdure continua a vendersi a caro prezzo, anzi a prezzo esagerato in confronto di altri centri.

**Malgrado altre volte fosse stato raccomandato di attenersi alle vigenti disposizioni relativamente ai tabellini indicanti il prezzo di vendita, più delle** volte questi mancano, e chi deve acquistare è costretto a pagare così alla cieca quanto gli vien chiesto.

Giriamo il giusto reclamo a chi di competenza perchè si voglia prendere quei provvedimenti che s'impongono, come pure di far apporre i veli ai frutti e all'altra merce esposta in quelle baracche non troppo eleganti, che a dir il vero non tornano bene così esposte nella nostra Piazza.

**Un incendio.**

La notte scorsa le nostre campane verso le 1 e minuti diedero il segnale d'allarme. Si seppe subito che era scoppiato un incendio nella vicina frazione di Prodolone località Canedo. Il fuoco venne presto domato limitandosi il danno al solo fienile. Sembra essere coperto di assicurazione

## Da CODROIPO

**Convocazione del Consiglio Comunale**

(17). — Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per mercoledì 23 corrente alle ore 15. Tra i numerosi oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti:

Contributo pel monumento al Carabiniere (2.a lettura) — Ratifica di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. — Nomina di un rappresentante del Comune nell'Amministrazione del Patronato Scolastico all'infuori dei Consiglieri comunali. — Domanda di sussidio fisso da parte della Sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti. — Riconfinazione e sistemazione del viale della Stazione. — Sull'opportunità di riformare il servizio di polizia urbana e campestre. — Approvazione di un nuovo regolamento pel servizio del macello pubblico — Applicazione della tassa sulle insegne ed approvazione del relativo regolamento — Approvazione del preventivo relativo agli anni 1924, 1925 e 1926 della Congregazione di Carità. — Proposta di aumento della tariffa per la tassa sulle vetture e sui domestici. — Approvazione di un preventivo di spesa per lavori pubblici nella frazione di Pozzo di Goricizza. — Approvazione del Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1924 e conto consuntivo relativo all'esercizio 1917 — Interrogazione del consigliere Zoratti Roberto sull'opportunità di rendere più rispondenti all'igiene i pubblici spanditoi — Concorso nella spesa per una gara corale di alunni delle scuole elementari indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione a Roma pel 24 maggio p. v., anniversario della dichiarazione della Guerra Vittoriosa.

Ratifica e conferma della deliberazione del Commissario Prefettizio già approvata dall'Autorità tutoria relativa per contributi al Consorzio Antitubercolare.

## Da SUTRIO

**Insediamento del Consiglio Comunale.**

(17). — Domenica 13 corrente ebbe luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

La relazione del Commissario Prefettizio signor Deodato Morassi è stata vivamente applaudita.

Ha ringraziato brevemente il consigliere anziano sig. Doimo Moro. Lo seguì il consigliere cav. Straulino che con appropriate parole ha porto al Commissario, il ringraziamento del Comune. Parlò poscia opportunamente del Fascismo che definì «un movimento spirituale» per chiudere inviando un mesto e commosso saluto ai Caduti del Comune nella guerra di redenzione ed a quelli che caddero difendendo le vicine frontiere.

E' stato vivamente applaudito.

Seguì la nomina delle cariche:

Fu eletto sindaco il fascista signor Giuseppe Schiava — Assessori effettivi: i signori Doimo Moro e Alessandro Quaglia. — Assessori supplenti: Pietro Quaglia e Gino Del Negro.

Qualche sorpresa, e qualche delusione si ebbe in questa ultima nomina. Sorpresa e delusione per cui amano discutere tanti « piccoli uomini » piccoli di spirito e di animo. A quei signori si potrebbe chiaramente dire: Siate leali, e pretendete poscia lealtà!

## Da PRADAMANO

**Festa della inaugurazione della bandiera per le Scuole. — Una dichiarazione.**

(17). — Il sottoscritto R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Udine, a proposito delle critiche che il dottore Giacomelli, segretario politico del Fascio di Pradamano, si sentì in dovero di fare pubblicamente, la domenica scorsa, pel mancato intervento di qualsiasi superiore scolastico alla cerimonia della inaugurazione della bandiera alle scuole, deve dichiarare, per quanto lo riguarda, che nessuna persona o Comitato gli parteciparono o gli mandarono invito per la cerimonia stessa, e che perciò egli ne era completamente all'oscuro.

Quanto al favoritismo e all'ingiustizia che si perpetrebbero a tutto danno dell'insegnamento, tollerando che le maestre signore De Martinis e Fusari risiedano a Udine, dichiara che fu proprio lui a provocare quest'anno una deliberazione dal R. Provveditore agli Studi, con la quale alle due maestre si fa l'obbligo di risiedere in Pradamano, ma che purtroppo l'applicazione della deliberazione fu dovuta temporaneamente sospendere, avendo l'on. Commissario Prefettizio rilasciato un attestato dal quale si rileva che a Pradamano non esistono assolutamente case sfittate disponibili. Adunque, fino a quando il Comune o qualche facoltoso cittadino di Pradamano non abbiano preparato case convenienti per le due insegnanti sopraccennate, il sottoscritto è nella materiale impossibilità di obbligare le medesime a mantenere la propria residenza nella sede.

Il R. Ispettore Scolastico
*M. Toncallo.*

## Da PREPOTTO

**Funerali.**

(17). — Solenni riuscirono i funerali del compianto combattente Celso Rodigol, già soldato dell'eroico Battaglione «Val Natisone».

Mentre la sua forte fibra aveva resistito al nemico durante la guerra, purtroppo le ferite riportate resero in seguito cagionevole la sua salute e dovette soccombere.

Alle solenni onoranze presero parte un lungo stuolo di amici, parenti, conoscenti; seguiva la bandiera con rappresentanza dei Reduci di Prepotto, la bandiera dei Combattenti di Cividale che l'annoverava fra i suoi primi soci ed il gagliardetto del Fascio di Prepotto.

Alla moglie desolata, ai suoi sei figli ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

## Da CIVIDALE

**La prima gita della Sezione Cividalese dell'U. O. E. I.**

(17). — Domenica scorsa, come fu annunciato, ebbe luogo la gita della Sezione locale dell'U. O. E. I. sul Collovrat. Alle ore 5 un'allegra comitiva di soci regolarmente equipaggiati partì alla volta di Castelmonte e seguendo lo itinerario prefisso, solo dopo quasi otto ore di marcia in mezzo alla neve, sosta per la colazione al sacco. Giunto quasi alla mèta, il gruppo fu costretto a rinunciare alla salita per il sopravvenire della tormenta, e decise il ritorno, per la via di Clodig, ove l'attendeva apposita autovettura.

Malgrado l'imperversare del tempo, il buon umore non mancò ed i soci tutti furono soddisfatti della lunga camminata.

Alquanto prima si effettuerà una nuova gita al Monte Stol.

**Congregazione di Carità.**

Ieri sera, sotto la presidenza dell'egregio avv. Giuseppe Sandrini, la Congregazione di Carità tenne una interessante seduta, nella quale vennero trattati diversi affari di ordinaria amministrazione e fissato il giorno 20 luglio p. v. per la estrazione della annuale lombola di beneficenza.

**Beneficenza.**

In morte di Chiaranz Pietro di Udine, hanno offerto alla Congregazione di Carità: la sorella Chiaranz Anna vedova Pittioni L. 15 — i nipoti Chiaranz Candido e Luigi L. 10 — Maria Dorigo ved. Pittioni L. 5.

## Da PALAZZOLO dello Stella

**La Bonifica della Fraida.**

(17). — Pare che la pratica relativa alla tanto sospirata bonifica della Fraida avente per oggetto la redenzione di ben 1250 ettari di terreno paludoso sito tra la Stella ed il Turgnano stia attraversando un periodo alquanto lungo per non dire eccessivo di incubazione.

Se si fosse tenuto conto delle dichiarazioni di qualche membro della Deputazione Amministrativa, a quest'ora i lavori di bonifica avrebbero dovuto essere già iniziati e tale affermazione parve naturale tenuto conto della data a cui risalgono i primi approcci intesi a costituire un Consorzio fra gli enti e le ditte direttamente interessate.

Deplorando vivamente che i fatti non abbiano risposto alle dichiarazioni di cui sopra, gli scriventi pensano che è ingiustificato ed immensamente dannoso ogni ulteriore rilassamento ed abbandono di tale progetto.

Occorre che i dirigenti di tale opera se ne occupino e seriamente.

Ora che per nostra fortuna in Roma regge un Governo energico e sbrigativo, la pratica, strondata da ogni superfluo demagogismo, incaminata sulla retta via della riuscita, deve giungere senza indugio alcuno in porto per la maggiore prosperità e benessere del basso Friuli.

## Da BUIA

**Lungo Consiglio Comunale.**

(17). — Sabato 19 corrente alle ore 15, avrà luogo una lunga seduta consigliare in sessione ordinaria primaverile, per trattare il seguente ordine del giorno:

Tariffe tasse comunali sui cani, bestiame, vetture e domestici — Offerta di mutuo di L. 35.000 della Cassa di Risparmio di Udine — Adesione al Consorzio tubercolare. — Adesione al servizio provinciale di disoccupazione e collocamento — Istituzione di un posto a guardia rurale e urbana. — Definizione della vertenza coniugi Nicoloso-Savio per occupazione di terreno comunale — Bilancio 1924 della Congregazione di Carità — Soccorsi a domicilio continuativo a Toncllo Umberto e Desio Altina — Regolamento comunale sulla macellazione del bestiame — Consolidamento progetto sul Corno sulla strada Buia-Colloredo. — Liquidazione lavori ponte sul Cormor. — Sussidio per la costruzione di un lavatoio a Madonna. — Vendita piccoli ritagli comunali. — Applicazione integrale legge sui diritti di segreteria — Nomina commissione comunale sul Consorzio veterinario. — Nomina commissione comunale zootecnica. — Interpellanze e proposte varie.

## Da MONFALCONE

**Società di Mutuo Soccorso.**

(17). — E' doveroso rilevare che nell'assemblea sociale tenuta domenica scorsa, i signori Ferdinando Verzegnis e Giovanni Marchioli, già presidenti di questo sodalizio, allo scopo di favorire una borsa di studio per figli di soci poveri, elargirono annualmente lire 100 cadauno.

Il munifico gesto, dovrebbe venire imitato.

## Da MONTEGNACCO

**Grande festa da ballo.**

(17). — Lunedì 21 corrente, in Montegnacco, nel cortile della Trattoria di Romano Fortunato, su vasta piattaforma, avrà luogo una grandiosa festa da ballo, con distinta orchestrina. Il risultato finanziario della festa sarà certo ottimo, dato lo scopo benefico a cui saranno devoluti gli utili netti.

La Famiglia PIRONA partecipa con vivo dolore la morte di

**Domenica Cedolin**

donna di alto sentire, che per ben 42 anni d'ininterrotto servizio, dedicò ad essa ogni sua attività ed ogni suo affetto.

I funerali seguiranno domani venerdì 18, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via del Sale N. 8.

Udine, 17 aprile 1924.

La moglie CONTESSA MARIA ELTI ZIGNONI ORO, i fratelli e nipoti Oro ed i parenti tutti col cuore straziato partecipano la morte del

**Tenente Generale**

**PASQUALE ORO**

**Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia, decorato di medaglia d'argento al valor militare ed al valor civile,**

avvenuta stamane in Muzzana del Turgnano.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 11, dopo i quali la salma sarà trasportata a Gemona per essere ivi tumulata.

Serve la presente di partecipazione personale.

Muzzana del Turgnano, 17 aprile 1924.

L'Impresa GIROLAMO D'ARONCO annuncia la grave perdita del suo Procuratore

**ODORICO MARCOTTI**

Udine, 17 aprile 1924.

**ISTITUTO AUTONOMO per le Case Popolari in Udine**

**Avviso**

Il giorno 15 Maggio p. v. avrà luogo in Udine l'asta per l'appalto dei lavori del III.o Gruppo di Case Popolari, giusta avviso in data 12 corrente pubblicato nel n. 91 di questo Giornale.

Il Presidente
**dott. Luigi Fabris.**

## Da GORIZIA

### L'inaugurazione della nuova sede del Sindacato Tabaccai.

GORIZIA, 17.

Alle ore 16 di oggi, in via XXIV Maggio, alla presenza delle autorità, venne solennemente inaugurata la nuova sede e segreteria regionale del Sindacato Tabaccai Giuliani.

Dopo l'applauditissimo discorso del valoroso mutilato di guerra e segretario del Sindacato signor Bruno Piccioli, che con nobili parole inneggiò il lavoro, la concordia e la vasta e bella organizzazione sindacalista, venne dichiarata inaugurata la sede.

Dopo di ciò, agli intervenuti venne offerto un rinfresco. Allo spumante presero la parola l'egregio cav. maggiore Damioni, che con chiare ed indovinate parole portò saluto e l'adesione a nome del Comando della Divisione. Il maggiore Damioni terminò il suo dire inneggiando al Re, all'Italia ed alle fortune del Sindacato.

Il capitano e mutilato Adolfo Lelievres, per i combattenti goriziani, con nobili parole di augurio, salutò i rappresentanti e rivolse calde espressioni di lode agli organizzatori del Sindacato.

Seguirono ancora vari brindisi inneggianti alle fortune d'Italia.

E' ragione di sperare che il Sindacato nazionale dei tabaccai di questa regione, affidato come è alle premurose e amorose cure del signor Bruno Piccioli, non potrà non conseguire quel successo che è nel desiderio di tutti gli affiliati e portare quei benefici morali e materiali di cui bene hanno diritto la travagliata dei tabaccai nelle zone redente.

### La serata pro Croce Verde.

La Direzione della Croce Verde di Gorizia, comunica il seguente risultato finanziario ricavato dalla serata di beneficenza nella palestra della Unione Ginnastica: Introiti tra ingressi ed elargizioni L. 2906. Spese L. 1023.80; Utile netto L. 1882.20.

La Direzione ringrazia riconoscente quanti cooperarono per la riuscita della bella serata.

### Il nuovo procuratore del Re.

Al locale Tribunale civile e penale è stato recentemente nominato Procuratore del Re l'egregio avv. cav. Giuseppe Male che arriva nella nostra città preceduto da ottima fama.

### Nuovo orario delle Tranvie.

Con il 16 corr. la Direzione delle Agenzie municipalizzate ha introdotto l'orario estivo per il servizio tranviario. Salvo delle modifiche da applicarsi il 1° maggio, in relazione ad eventuali cambiamenti dell'orario ferroviario, la prima vettura partirà dalla Stazione centrale alle ore 6.52 e l'ultima alle ore 21.24. Resta fermo l'intervallo di 8 minuti tra una vettura e l'altra.

### Elargizione.

Per festeggiare la recente vittoria fascista, il prof. dott. Dolfo Zorzut ha elargito lire 50 a favore della erigenda Cassa scolastica della R. Scuola Complementare di Gorizia.

### Travolto da una botte.

Ieri sera, verso le ore 24, mentre il signor Giuseppe Furlan, d'anni 34, da Gorizia, proprietario dell'Osteria in via delle Alpi Giulie, 48, era intento, con l'aiuto di alcuni operai, a scaricare da un carro delle botti di vino; per l'improvvisa rottura della fune che tratteneva su d'un piano inclinato una botte della capacità di sei ettolitri, venne, dalla violenza della botte libera, atterrato e travolto.

Nella caduta, il povero Furlan riportò delle ferite alle mani, alla testa e delle forti contusioni al piede destro.

Il signor Giuseppe Furlan è stato prontamente soccorso dai militi della Croce Verde.

## Da VIPACCO

### Problemi del luogo.

(17). — Abbiamo accennato tempo fa ad alcuni problemi di indole importantissima per Vipacco e luoghi circonvicini, già formanti l'ex-Distretto giudiziario omonimo.

Il Municipio di Vipacco presentava un memoriale alla R. Sottoprefettura di Gorizia, chiedendo possibilmente la immediata istituzione di un centralino telefonico, allacciato attraverso l'Ufficio postale di Aidussina alla rete interurbana.

Le condizioni disagiate di trasporto e la difficoltà di rapporti diretti con i centri di Gorizia e Trieste, rendono sommamente necessario e nell'interesse di tutto il pubblico, nonchè dell'Amministrazione statale, che questa proposta sia presa immediatamente in considerazione dalle Autorità competenti.

Visto che a Vipacco in breve periodo di tempo, non appena ultimate le Caserme, già incominciate a costruire sotto il cessato regime, si sentirà l'impellente bisogno di servirsi della corrente elettrica anche per allievare il fabbisogno dei privati, sarebbe opportuno, di provvedere quanto prima possibile alla prolungazione della linea elettrica ad alta tensione, che arriva già fino ad Aidussina.

Debbiamo considerare, che la spesa per questo lavoro sarebbe piccola in confronto a tutti quei benefici, che codesto lavoro recherebbe sia all'Autorità militare sia a molti privati, i quali usufruirebbero della corrente elettrica oltrechè per l'illuminazione anche a scopo industriale.

Vipacco, Comune e luoghi circostanti, che vivono unicamente dal prodotto della loro terra, sul quale presentemente gravita una crisi non lieve, si è visto nello spazio di breve tempo privato della R. Pretura, la quale ha oggi sede in Aidussina, località fiorente di industrie, dove gli abitati sono scarsi e non presentano le comodità nè le possibilità per essere capaci di dar luogo all'impianto di Uffici.

Il danno che ne provenne da questo fatto a Vipacco, è grande, ed è pure un disagio per tutti coloro che per recarsi ad Aidussina, devono disporre di mezzi celeri oppure perdere molto del loro tempo prezioso.

Vipacco appare subito più centrale e più adatto quale sede della R. Pretura e di ufficio statali in genere, anche perchè offre comodità di caseggiato, che mancano ad Aidussina, come pure per natural compenso verso Aidussina, che vive di industrie o di commercio, mentre Vipacco è in discapito se non altro perchè non allacciato alla linea ferroviaria.

Questi problemi che sono gli anelli più importanti di una catena d'indole economica e morale, non potranno essere trascurati dalle competenti Autorità, in quanto che la loro attuazione pronta servirà a dimostrare alla popolazione allogena l'interessamento del Governo Nazionale per questa zona di confine, ed agirà quale potente leva sul lo spirito, conforme alla pacifica conquista spirituale.

Non si dimentichi, che le Autorità militari trarranno indubbio profitto e agevolazione da questo complesso di lavori, in terra che per noi è di un certo valore.

## Da PERTEOLE

### Sfoghi isterici!

(17). — E' già la seconda volta che il «Lavoratore» di Trieste, settimanale dell'Unità Proletaria (!?) in due corrispondenze fatte a Monfalcone ma intestate da Perteole va punzechiando l'amico Damiani Tacito di qui, chiamandolo fra l'altro di «professione fascista».

Certe corrispondenze come queste si dovrebbero prendere con le molle tanto più che si sa che il reporter è quel certo Toso Rodolfo detto Buttul, agitatore delle ormai sballate idee comuniste, fuori stagione. Abbiamo aggiunto il nomignolo di Buttul perchè non venga confuso con molti altri Toso di Perteole che sono galantuomini... fascisticamente parlando.

Quantunque l'amico Damiani se ne infischi altamente dei due trafiletti pubblicati sul «Lavoratore», settimanale dell'Unità Proletaria, e mandi a carte 48 tanto il Buttul guardia notturna della Casa ammalati di Monfalcone che quell'altro bel tomo puro della Casa ammalati, tuttavia, siccome non è decoroso nè pulito veder pubblicato il proprio nome su certi giornali di colore... oscuro, così invitiamo il suddetto Buttul a smetterla.

E' avvisato, come sono avvisati quei due o tre comunisti di tenere la lingua fra i denti, e di non tentare di porre lo scompiglio in paese. Capito?

## Da SPILIMBERGO

### La Scuola Cementisti Combattenti visitata dall'on. Russo.

(16). — Un ricevimento entusiastico di combattenti e cittadini accolse e salutò l'on. Russo sul portale del Municipio. Tutte le classi sociali erano largamente rappresentate ed il Commissario Prefettizio avv. Marin presentò con elevate parole il Presidente dei Combattenti ed il rappresentante della Nazione. Rispose il comm. Russo vivamente commosso dell'accoglienza veramente spontanea improntata ai più schietti sentimenti di Patria e di italianità. Ebbe poi luogo la visita alla scuola cementisti e mosaicisti ove vennero vivamente ammirati dei piccoli capolavori d'arte eseguiti da mano veramente maestra da coloro che son figli degni, dei vecchi mosaicisti che lasciarono nella patria dell'arte italiana e nelle più lontane vie del mondo, orme del genio latino.

La partenza dell'on. Russo venne salutata con entusiastici segni di simpatia.

### BOLLETTINO GIORNALIERO

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 17 aprile 1924.

| | ore 9 | ore 15 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 749.8 | 751.1 | 752.9 |
| Pressione al mare | 760.8 | 762.5 | 763.9 |
| Temperatura | 12.0 | 14.1 | 12.1 |
| Umidità (0-100) | 98 | 65 | 61 |
| Vento Direzione Forza | SE deb. | E mod. | E q. for. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 9 | 9 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 14.3

Temperatura minima: 9.1

Acqua caduta: mm. 9.0

*Situazione isobarica europea a ore 9:*

Pressione massima: 768, sulla Francia

Pressione minima: 758, sulla Lettonia

*Probabilità del tempo - prossime 24 ore:*

Venti in prevalenza settentrionali; cielo nuvoloso; qualche pioggia, temperatura stazionaria.

# :: CRONACA UDINESE ::

## I lavori per l'impianto del Parco della Rimembranza

Ieri mattina, giovedì, è stata incominciata la piantagione dei cipressi, i quali, nel parco della Rimembranza, dovranno ricordare i concittadini caduti per la difesa e la grandezza della Patria.

Centinaia di cipressi e di «pinus pinea» sono arrivati nei giorni scorsi a Udine, forniti dalla ditta Raffaello Fedi di Pistoia, e, per le loro dimensioni e la loro robustezza, dànno affidamento di attecchire non solo, ma di svilupparsi in brevi anni.

Per gentile concessione, sono stati depositati nell'orto di proprietà Marcelliano Canciani, prospiciente appunto su l'area destinata al Parco.

I lavori per gli scavi del terreno procedono, sotto la direzione del geometra signor Sergio del Colle, assistente dell'architetto Gilberti, progettista del Parco, mentre per quanto riguarda invece le piantagioni, si occupa l'apposito incaricato, inviato dallo Stabilimento botanico Fedi di Pistoia.

Vi attendono una dozzina di operai forniti dall'impresa concittadina Tonini, essendo assistente il signor Carlo Gervasoni.

Grazie ad un'efficace direzione dei lavori e all'attività dei nostri operai, si confida che almeno l'impianto dei cipressi e dei «pinus pinea», ritardato anche dal maltempo, possa essere ultimato in brevi giorni.

Del pari si spera che in tempo utile potranno essere collocati i lauri — un migliaio — i quali devono adornare le adiacenze del Parco, specialmente verso il lato di settentrione della Caserma di Cavalleria, bisognoso di sistemazione in qualche punto.

Con l'apertura della nuova strada della Vittoria, tra Piazza Umberto I° e Via Ludovico Uccellis (che Antonio Gasparini giudica uno dei migliori provvedimenti di interesse generale della nostra Città, che siano stati decisi in questi ultimi tempi), e conseguente scavo di terreno, saranno a disposizione migliaia di carri di terra, i quali serviranno ad elevare il piano del Parco che ora trovasi un po' al disotto della strada di circonvallazione e quindi soggetto ad allagamento, in caso di lunghe pioggie.

In data 15 corrente, come è noto, il Commissario Prefettizio ha approvato il progetto Gilberti per l'apertura della strada, deliberando di appaltare subito i lavori mediante licitazione privata, per cui tra non molto la terra necessaria potrà essere trasportata sul posto.

Ai lavori minori (aiuole, inghiaiamento dei viali, collocamento di altre piante ornamentali; ecc.) si provvederà senza interruzione, riservando gli impianti relativi al prossimo autunno.

* * *

Anche la colonna, tolta da Aquileia, sarà trasportata con sollecitudine nel l'area ad essa destinata, a ornamento del Parco e a simbolo tangibile della Vittoria che ridiede all'Italia la seconda Roma.

## Avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di case

Sotto la presidenza del Pretore Capo del 1° Mandamento, avv. G. B. Benedetti, nel pomeriggio di ieri è continuata la trattazione dei ricorsi di inquilini contro proprietari di case. Ecco l'elenco delle controversie trattate:

— Marzari Arturo contro Roiatti Giuletta — Le parti si conciliano con la proroga della locazione al 30 giugno 1925 e col fitto mensile di L. 130 a partire del 1.o luglio p. v.

— Zin Teofilo e Ciordi Lucia contro Annita ved. Silvestri — Le parti si conciliano con la proroga di legge e l'affitto, per ognuno degli inquilini, di 210 lire mensili a decorrere dal 1.o luglio 1924.

— Borghese Pia contro Tellini cav. Edoardo — Le parti si conciliano nel senso che l'inquilina resterà nell'appartamento fino al 31 dicembre p. v. col fitto mensile attuale.

— Tomaselli Oreste contro Calvetti Narciso — La Commissione farà un accesso nell'appartamento.

— Franz Ferdinando contro Maria Cantarutti — Conciliazione con la proroga dell'affittanza al 30 giugno 1925 e l'affitto mensile di L. 240 a decorrere dal 1.o luglio p. v.

— Fosroni Cleonildo contro Zujani Lino — Le parti si accordano con la proroga della locazione al 28 febbraio 1925 e col fitto invariato.

— Barzacchini Lucia contro lo stesso Zujani — Conciliazione: l'inquilina resterà nell'appartamento fino a tutto febbraio 1925 con la pigione di L. 65 mensili.

— Felco Luigia contro D'Agostini Romano — La Commissione, su richiesta delle parti, farà un accesso nell'appartamento.

— Gentilli Benedetto e Raffaele contro Paolo d'Este — Le parti si accordano nel senso che l'inquilino lascierà la casa ed i magazzini a fine del p. v. agosto, nella quale epoca i Gentilli si trasferiranno in locali propri.



## La morte del generale Oro

Col più profondo rammarico abbiamo appreso la notizia della morte — avvenuta la scorsa notte a Muzzana del Turgnano — del tenente generale Pasquale Oro.

Scompare con questa morte, tanto più dolorosa in quanto giunse inattesa, una maschia e splendida figura di Soldato che tutta la vita diede alla Patria e alla sua più nobile e salda istituzione: l'Esercito.

Nato a S. Angelo Le Tratte (Cosenza) 72 anni or sono, Pasquale Oro percorse tutta la sua carriera fino al grado di colonnello nel glorioso corpo degli Alpini e fu comandante del 7° Reggimento appena questo fu costituito. Ricordiamo fra altro le brillanti manovre alpine da Lui dirette in Carnia e nel Cadore, ove divideva le gravi fatiche coi più umili soldati e lo scarso riposo sotto la tenda.

Ricordiamo pure il tatto e l'energia con cui assunse il Comando della piazza di Pordenone ristabilendovi in breve la calma durante i nefasti scioperi di quasi vent'anni or sono.

Promosso maggior generale, comandò la Brigata «Roma» (79° e 80° Fanteria) e nel 1912, per motivi di salute fu collocato in posizione ausiliaria.

Scoppiata la guerra, riprese con entusiasmo il suo posto di condottiero assumendo il Comando della 34ª Divisione di Milizia Mobile (Brigate «Treviso» ed «Ivrea») e per oltre un anno tenne con fermezza e con encomiabile abilità il delicato settore dell'Altipiano d'Asiago, lungo la frontiera del Tirolo.

Nel dicembre del 1916, per ragioni di salute, il tenente generale Oro fu ricollocato in congedo e decorato della Gran Croce della Corona d'Italia. Ritornò nella sua villa di Muzzana, ove aveva preso dimora da vari anni avendo per consorte la gentile contessa Elti ed ove era venerato ed amato.

Fu per molti anni Sindaco di quel Comune dando numerose prove di solerte e saggio amministratore.

Decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, era insignito di molte onorificenze nazionali ed estere ed era pure grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Apprezzato e valente collaboratore del nostro giornale, dopo il suo ritiro dal servizio attivo, si occupò sempre di problemi militari con lucida competenza e fra altro nel decorso anno diede alle stampe un pregiato volume («Pagine eroiche») nel quale ha messo in fulgida luce numerosi fatti d'arme cui aveva preso parte e l'insigne valore del nostro Esercito.

Il suo nome figura nel grande libro del Fascismo friulano al quale l'Estinto aveva dato la più devota delle adesioni partecipando attivamente alla vita politica locale e friulana.

Alla memoria dell'illustre e valoroso Generale inviamo il nostro riverente e commosso saluto di memore gratitudine; alla vedova, contessa Elti, ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

## La morte di Odorico Marcotti

La notizia della morte del concittadino Odorico Marcotti ha destato dolorosa sorpresa e vivo compianto nella vasta cerchia di quanti gli erano amici o soltanto conoscenti: si può dire che la totalità della cittadinanza conosceva Odorico Marcotti sopratutto per la sua qualità di ottimo violinista della Società Orchestrale e di direttore delle orchestre carnevalesche: anche quest'anno, al Teatro Sociale, diresse l'orchestra durante tutto il carnevale.

Il male lo colpì improvvisamente: infatti ricordiamo di averlo visto non molti giorni addietro in orchestra, all'inizio dell'attuale stagione operettistica.

Questa sua attività artistica non lo distoglieva peraltro dalle sue mansioni di procuratore della ditta D'Aronco: Odorico Marcotti dava al suo ufficio una attività altrettanto apprezzata ed esemplare.

Alla famiglia desolata ed ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

---

In morte di Odorico Marcotti, hanno versato, a favore degli Orfani dell'Istituto Tomadini e dell'Ospizio Marino: Pietro Rizzi L. 25 — Bongiorno Tullio L. 25 — m. Mario Mascagni, 25 — m. Ganoliosi, 10 — D'Arionzo 10 — Cremaschi, 20 — F. Lazzari, 10 — A. Roggia, 10 — G. B. Roggia, 10 — Massari, 10 — Peller, 10 — L. Pan, 10 — Zanco, 10 — Sanchietti, 10 — Moschetti, 10 — Rizzatto, 10 — Varadi, 10 — Curo, 5 — Busile, 10 — Fiorenzano, 5 — Catena, 5 — Portograndi, 10 — [illegible], 10 — Nardelli 10 — Furlan, 5 — Busolini, 5 — Carattolo, 5 — A. [illegible], 10 — Otto Furlan 5 — Citta Antonio, 20 — cav. Giovanni Bissattini, 10 — [illegible], 10 — Cuttini, 10.

## Nomine di medici visitatori

La Prefettura della Provincia del Friuli rende noto che fino al 30 corrente verranno accettate le domande documentate per la nomina di medici visitatori contemplati dall'articolo 18 del nuovo Regolamento approvato con R. D. 25 marzo 1923 N. 846.

## Grande Fiera di Beneficenza

ELENCO OFFERTE.

Braida cav. Francesco L. 100 — Renier avv. comm. Ignazio e Signora, 100 — Fratelli De Michielis, 50 — Farmacia Zucchelli, 50 — Braida cav. Gregorio e Famiglia, 50 — Ferrini rag. Luigi, 5 — Caratti Mantica co. Emilia, 50 — Biagio Perile, 50 — Sperti Rigontina Isabella 15 — Renza Angeli Micoli-Toscano, 25 — Pascoletti dott. Sigismondo, 25 — dr. Pandolfi, 30 — Gardi commendatore dr. Antonio e Famiglia, 27 — Stella Giuseppe, Beivars, 15 — Comuzzi Maria ved. Krathi, 10.

ELENCO DONI.

Ufficiali dell'Ufficio C. O. S. C. G.: quadro ad olio del pittore di Massa — Banca Cattolica: orologio d'oro con astuccio — Ufficiali del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato»: artistica riproduzione in bronzo del monumento a Colleoni — Feruglio avv. Angelo: astuccio con servizio per liquori — Giuseppina Feruglio: bruciaprofumi in ottone con fossopiatto in ottone — Adele Petz Comessatti: astuccio con posata in argento per insalata — Bazar Marchetti: un tavolino da lavoro ed un cesto — Bastianello prof. Olga: un quadro ad olio con cornice — Rosa Miani: statuetta in maiolica — Lamborghini ing. Giuseppe: grande vaso in maiolica — Pompilia Pannini Sonti: astuccio con forchetta e cucchiaio in argento per insalata — Tilde Frossi Delser: astuccio con sei bicchierini in argento dorato — Giuseppe Del Negro: 3 buoni pre 1 chilogrammo carne — Pelizzo Giovanni: 6 bambole, 3 bretelle, 6 giocattoli e 6 catene d'orologio — dr. Venanzio e Maria Pirona: alzata in cristallo e alpacca — co. Maria di Trento-Berto: statuetta artistica in «biscuit» con «abatjour» — Bice ed Elisa Mucelli: vassoio portabiscotti — Colombatti: bambola e portacenere — Vittorio ed Elisa Scala: piatto in bronzo — Eugenia Tavasani Migliorini: statuetta in maiolica — Leone Del Mestre: 2 tagli vestaglie lana; 2 di cotone e 2 sciarpe lana — Calutta dott. Antonio: 6 bottiglie Amaro d'Udine e vari oggetti — Giuseppina e cav. Giuseppe Morelli de Rossi: vaso in ceramica — Canciani Flora Maria: quadro ad olio con cornice — Enrico del Torso: due quadri con cornice — Turcato Bruno: orologio da muro — prof. Roberto Lazzari: 4 bottiglie marsala — Bianca Morelli de Rossi: bomboniera in porcellana — Mauro Pietro: un pacco cotone, 6 paia calzetti e 6 paia calze — Caterina Freschi ved. Volpe: oleografia con cornice — Marchese Paolo e Costanza di Colloredo: cartella consolidato di L. 100 — G. L. Micoli: 24 bottiglie moscato — Emma Miani Bianchi: vaso portafiori — ing. Carlo Fachini: un attaccapanni, una mensola ed una scatola con cassetto intagliato — comm. Emilio Girardini: un astuccio con servizio per liquori — avv. Gustavo Colombatti: astuccio con servizio per liquori — Rita Polverosi: astuccio con servizio per liquori — Lucia Agricola della Mea: vaso artistico di Faenza — Giulia Bianca Mombellardo: un'artistica floriera in terracotta — Ditta M.« Coccolo: un portacorrispondenza e due copravaso in legno intagliato — Pinto Fratelli: una damigiana vino — Canapificio Udinese: una specchiera a bilmico, un cofanetto ed un portavaso in legno intagliato — Giannetto Pennazzi: statua artistica in terracotta — Marchetti Romeo: 3 blouse ed 8 cravatte — Amelia Penazzi Pamini: artistica lampada portatile — Pastificio Storti: 2 casse pastina — Raffaello e Margherita Pagani: alzata in cristallo e alpacca — Mario e Lidia Comessatti: alzata portafrutta — Angelo Scaini: un quadro ad olio con cornice — Angelo Bottos: 15 vasetti conserva — Associazione Commercianti ed Esercenti: servizio in argento per pesce — Romano d'Agostini: 2 tegami ferro smaltato e 2 macinini — Romanelli Umberto: 20 pacchetti pastina — Argentina Bonanni: 6 bomboniere argentone — A. Basevi e Figlio: astuccio con servizio in argento per pesce — Ditta P. Morassutti: 2 pentole, 2 portapranzi, 6 grattugie, 2 catini, 2 brocche, 8 tegami per uova, 2 padelle e 4 casseruole — prof. Antonietta Migotti: una statuetta terracotta — Ida Leonarduzzi Bert: alzata portafrutta — co. Adele Berretta: alzata in cristallo e alpacca — Maria Pinto Montenegro: portafiori in maiolica — Famiglia co. Carlo Manin: servizio per frutta in porcellana e vassoio in maiolica — Elisa e Achille Zanini: statuetta artistica — Ditta Luigi Moretti: 2000 buoni per un grande di birra — Malvina Prosdocimo Loria: un servizio per antipasto — Romolo Pauseri: 2 buste in cuoio — Biondi Italo: 10 bottiglie vino e 6 cotechini — Chiaruttini Giovanni: 4 bottiglie vino — Burini Mantoani Sandri: 30 sacchetti saponina — Caterina Stabile Novello: 7 borsellini.

Si erano annunciati 15 mila doni circa, invece di certo se ne avranno 20 mila, avendo la cittadinanza risposto all'appello del Comitato con slancio ed entusiasmo.

## Scuola di telegrafia per ex-combattenti

E' intenzione della Federazione Friulana Combattenti, d'accordo con la locale Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi e con il concorso dell'Opera Nazionale Combattenti, di aprire in Udine una scuola di Telegrafia.

Alla detta scuola potranno prendere parte gli aspiranti all'impiego nella Amministrazione delle Poste e Telegrafi della età non superiore ad anni 30 per i Combattenti ed anni 39 per gli invalidi e che siano in possesso della licenza liceale, ginnasiale, di scuola tecnica o titoli equipollenti.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Federazione Combattenti, « Casa del Combattente » in Piazzale XXVI Luglio.

## Concorso per la decorazione delle ceramiche

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci prega comunicare che è indetto, dallo spett. Istituto per il Lavoro di Venezia, un concorso, con premio di L. 2000, da assegnarsi all'artista del Veneto che presenterà i migliori « Bozzetti di decorazione per un servizio in ceramica completo » (da tavola o da the, o da caffè).

Le norme per il concorso sono visibili presso il predetto Comitato Friulano per le Piccole Industrie - Udine - Via Bartolini, 4.

Successivamente l'Istituto per il Lavoro di Venezia bandirà un altro concorso con un premio di L. 3000 da assegnarsi al ceramista che dimostrerà di aver meglio interpretato e riprodotto il bozzetto prescelto dalla Giuria, in ceramiche di sua fabbricazione.

A suo tempo verranno emanate le relative norme.

### Gruppo professionale
**Postelegrafonici ex-Combattenti.**

Dal Fiduciario Nazionale è pervenuta la seguente comunicazione:

« Il C. C. si è nuovamente interessato presso le L.L. E.E. Mussolini e Ciano per la sistemazione dei Combattenti supplenti ed avventizi, nonchè per la concessione del lavoro straordinario agli ex-combattenti. Circa la ricostruzione della carriera al 1° aprile 1922 per il personale di ruolo, il lavoro del Ministero delle Poste è terminato e tutti i decreti sono alla Corte dei Conti ».

## Per ricordare Giusto Muratti

Altre offerte pervenute per la lapide da scoprire il 21 corrente (Natale di Roma):

Somma precedente L. 3255.80.
Kechler comm. dott. Roberto L. 50 — di Varmo co. cav. dott. Gio. Batta e co. Giulio, Mortegliano, 20 — Colonnello cav. dott. Primo Zanuttini, 5.
Totale L. 3330.80.

## Sottoscrizione pro G. Gentile
**di Adegliacco.**

Somma precedente L. 3.829.90.
Fascio di Codroipo L. 39 — Raccolte dal Fascio di Tricesimo L. 390.
Totale L. 4.258.90.

## Mercato bovini ed equini del 3.o giovedì
**Bovini ed equini.**

Buoi: nessuno — Vacche 144; vendute 60; da L. 1600 a 3200 — Giovenche 23; vendute 16; da L. 1600 a 2800 — Viteili 70; venduti 38; da L. 725 a 1600. — Vitelli venduti a peso vivo: 2 quintali da L. 800 a 850.

Cavalli 165; venduti 20; da L. 800 a L. 2800 — Muli 65; venduti 12; da L. 750 a L. 1525 — Asini 7; venduti 3; da L. 200 a L. 450.

**Suini e ovini.**

Maiali da latte 86; venduti 39; da lire 270 a 385 — Maiali da allevamento 18 venduti 7; da L. 490 a 630 — Pecore 26; vendute 11; da L. 110 a 190 — Capre 9; vendute 7; da L. 150 a 210.

### Università popolare

La conferenza preannunciata per questa sera, in occasione del Venerdì Santo resta sospesa.

### Camera di Commercio

Il Consiglio Camerale è convocato per il giorno di sabato 26 aprile corr. alle ore 9.30 per discutere un importante ordine del giorno.

### Circolo Forestieri

Sabato 19 corrente, alle ore 21.30, avrà luogo un trattenimento danzante al quale possono partecipare tutti i soci e le famiglie loro, nonchè gli invitati, purchè muniti di regolare invito.

### Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Masta alle acciughe - Pesce o uova in funghetto o rodoletti di carne - Contorno.
Sera: Riso con salsiccia - Omelettes o goulasch - Contorno.

# Cittadini e Provinciali

I buongustai e gli appassionati del buono e del bello che volessero passare lietamente e bene le feste Pasquali DEVONO FARE I LORO ACQUISTI ALLA REALE MACELLERIA DI La QUALITA' DI GIUSEPPE DEL NEGRO IN VIA PELLICCERIE. Oltre ai più mastodontici e finissimi buoi, troveranno vitelli bianchissimi di La Qualità, della Polleria in sorte, lingue salmistrate e di più il tradizionale capretto di Carnia a buon prezzo.

## La Mostra Sarda alla VI Fiera Campionaria di Padova

Per l'interessamento del conte Edoardo Corinaldi e del cav. Vettore da Vià, suo Agente in Sardegna, come grazie all'appoggio delle autorità sarde e in particolar modo del Presidente della Camera di Commercio di Cagliari, commendatore Cocco, la VI[a] Fiera Campionaria Internazionale di Padova avrà una Mostra speciale di tutti i prodotti dell'industria e dell'agricoltura sarde.

Una manifestazione del genere è stata allestita alla Fiera di Milano, e unitamente a quanto ora trovasi colà, a Padova verrà esposto materiale abbondantissimo d'ogni genere. Vi figureranno perciò minerali, lane grezze, tessuti, filati a mano, vini speciali, olii, sughero, i prodotti dell'isola dell'Asinara, che hanno tanta rinomanza nonchè le illustrazioni delle grandi opere idroelettriche che si stanno compiendo per redimere definitivamente l'isola dallo infausto dominio della malaria e avviarla verso una rinnovata prosperità economica.

Alla Mostra Sarda non mancheranno particolari attrattive per alcune categorie di visitatori, e fra l'altro vi saranno esposti anche i campioni della zootecnica sarda.

Il Padiglione della Mostra Sarda avrà pure un interesse artistico, inquantochè sarà una fedele e completa riproduzione dell'ambiente in tutte le sue tradizionali caratteristiche.

# ARTE E TEATRI
## TEATRO SOCIALE
### IL RE DI CHEZ MAXIM.

Anche ieri sera il numeroso pubblico che affollava il Sociale applaudì caldamente gli interpreti della bella operetta « Il re di chez Maxim ». Enrico Fineschi sotto la veste di ufficiale di marina, non poteva essere più brillante, ed unito alla graziosa Valesen formò un duetto impeccabile per gusto e di appropriazione di scena. Lina di Santon, un soprano che raramente si può riscontrare in compagnia d'operette, ebbe la sua parte di successo e applausi insistenti la rimeritarono, assieme al tenore Ernesto Sinagra.

Mario Gaudiosi, il giovane maestro, del quale il pubblico udinese può già aversi formato il concetto attraverso i successi della compagnia, ebbe ieri sera la sua serata d'onore, e fu oggetto di ammirazione e d'applausi da parte del pubblico, che certe volte forse trascura o si dimentica che anche nell'operetta il maestro ha capitale importanza. Un preludio di Domenico Lombarde, suonato dall'orchestra nell'intermezzo fra il secondo e terzo atto, rispecchiò tutta la valenza della bacchetta di Gaudiosi, che curò la gustosa pagina con il più ammirevole senso artistico. Il seratante fu applaudito, ed evocato più volte alla ribalta.

Questa sera riposo, e domani « Santarellina » la vecchia ma bella operetta ritornerà sul palcoscenico del nostro Sociale.

# Cronaca giudiziaria
## Alla Pretura del I. Mandamento

Presiede il vice Pretore avv. Ferdinando Garbuglio — P. M.: avv. Vittorio Bruno — Cancelliere: Antonio Boffa.

**Un cumulo di querele e di controquerele con condanne ed assoluzioni.**

Gremese Pierina e Variolo Marco sporsero querela contro Lenisa Santina, Fabbro Gino, Fabbro Aldo, Fabbro Amalia, Lenisa Anna, Alessandro Modestini, Anna Modestini, Gremese Giovanna, adducendo che a seguito di un litigio tra la Gremese Pierina e la Lenisa Santina, rispettivamente zia e nipote, sorta per futili motivi nel 2 maggio 1923, quest'ultima aveva lievemente ferito con uno zoccolo essi Gremese Pierina e Variolo Marco. Aggiunsero poi che, poco tempo dopo, tutta la famiglia della Lenisa Santina aveva fatto irruzione nella casa di essa Gremese ed armati, chi di coltello, chi di bastone, avevano fracassato quanto loro era capitato sotto mano e nel contempo avevano ingiuriato e minacciato detti querelanti.

Intanto la Lenisa Santina sporgeva querela contro la zia Gremese Pierina ed il Variolo Marco, lagnandosi di essere stata da costoro percossa con calci all'addome durante il litigio surriportato.

Dopo lungo dibattito, nel quale i rispettivi querelanti si costituirono parte civile, assistiti rispettivamente dagli avvocati Sartoretti e Miotti, e dopo l'escussione di circa 20 testimoni, il Pretore assolse tutti dal reato di ingiurie, condannò Fabbro Gino a L. 50 di multa per minaccie lievi, senz'arma, ed assolse circa questo reato, la Lenisa Giovanna, nata Gremese per non aver commesso il fatto e gli altri per insufficienza di prove.

Circa il reato di danneggiamento, poi, assolse Fabbro Gino per insufficienza di prove, e gli altri per non aver commesso il fatto.

Condannò infine, per le lesioni Lenisa Santina a L. 34 di multa, Gremese Pierina e Variolo Marco a L. 41 di multa ciascuno.

Sospese la pena per la sola Lenisa Santina.

**Per un forte ceffone.**

Grassi Giovanni di Pozzuolo, sporse querela contro Viola Giuseppe, perchè costui nel 17 giugno 1923, aveva senza motivi dato un forte ceffone al figlio di esso Grassi Tranquillo, facendolo stramazzare al suolo e producendogli malattia per circa dieci giorni.

A sua volta il Viola Giuseppe sporse querela contro Grassi Giovanni, Grassi Primo, Grassi Giulio e Zaina Domenico, genitori e germani del piccolo Tranquillo, i quali a seguito del ceffone inflitto a quest'ultimo, avevano pronunziato parole offensive contro il Viola.

Il Pretore condannò il Viola a L. 41 di multa per le lesioni in danno del piccolo Grassi, e mandò assolti i famigliari di costui dal reato d'ingiurie.

**Per un tentato furto ad una Cooperativa Combattenti.**

Lodolo Angelo di Giuseppe e Lodolo Gino di Giovanni, furono tratti in arresto nella sera del 1.o novembre, perchè sorpresi mentre tentavano di aprire con chiave falsa, ed a scopo di furto, la porta della Cooperativa Combattenti in Cussignacco.

Il primo fu condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale, perchè incensurato; ed il secondo a mesi 4 e giorni 20 della stessa pena.

**Condanne perchè vendevano latte scremato.**

Pecolli Elisa nel 9 gennaio 1920 fu sorpresa mentre teneva in vendita latte scremato.

Fu condannata a 1 mese di reclusione e a 200 lire di multa, col beneficio della non iscrizione nel Casellario. Pena condonata.

— Tosolini Rosa, pure per vendita di latte annacquato nel 6 gennaio 1920, fu condannata a 1 mese di reclusione e 200 lire di multa, col beneficio della non iscrizione nel Casellario. Pena condonata.

**Per uccellazione abusiva.**

Visca Virgilio, nel 1.o novembre 1923 fu sorpreso ad esercitare l'uccellazione senza permesso. Fu condannato a L. 200 di ammenda col beneficio della condizionale e non iscrizione nel Casellario.

**Un'altra condanna per vendita di latte scremato.**

Fabbro Sante fu giudicato in contumacia per aver venduto latte scremato nel 31 dicembre 1919. Fu condannato a un mese di reclusione e 200 lire di multa col beneficio della non iscrizione nel Casellario. Pena condonata.

**Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.**

### Istantanee
# I bimbi della strada

Avete mai osservati i bimbi la cui vita si svolge in massima parte nella strada? Essi sono per lo più dei poverissimi, dei negletti, dei diseredati, dei paria cui manca qualsiasi nozione di civiltà e che in luogo di carezze ricevono battiture, insulti e rimproveri. Non hanno che una gioia: la sconfinata libertà all'aperto e se ne valgono a tutta oltranza popolando garruli e irrequieti le piazze e ogni angolo appartato, sgusciando svelti fra la gente distratta od affaccendata, crogiolandosi lentamente al sole, arrampicandosi come scoiattoli sugli alberi o impadronendosi delle cime dei fanali ogni volta c'è lo spettacolo pubblico e gratuito d'una qualsiasi manifestazione nazionale o cittadina. Sanno tutto, vedono tutto, comprendono tutto e s'infischiano scetticamente di tutto. Sono buoni e cattivi nello stesso tempo, capaci ugualmente d'una birbonata e d'un atto generoso. Non obbedendo se non agli impulsi dei loro istinti amalgamano con placida incoscienza il bene e il male e si foggiano a modo loro un insieme di diritti e di doveri considerando la società da estranea, da nemica; la casa un luogo di pena da sfuggire; la famiglia un inutile ingombro. Vivono da sè soli e per sè soli, ignari e scaltri, beffardi e diffidenti. La scuola obbligatoria, se la frequentano, può appena dirozzarli, non modificarli, poichè il luogo dove veramente vivono e palpitano, dove raccolgono ed espandono le loro sensazioni profonde, è la strada, loro incontrastato e indisturbato dominio. Infatti chi si cura dei piccoli sbarazzini cenciosi delle vie? Eppure essi sono un mondo in miniatura che meriterebbe di essere sul serio studiato e analizzato. In quel mondo di piccini, la cui tenera età pone fuori della legge, ossia li affida alla tutela dei genitori o dei parenti, tutela che in molti casi è rigorosità brutale o debole e stupida indulgenza, noi scorgiamo una parte, forse la massima, delle manchevolezze dei nostri ordinamenti vantati civili, moderni e progressivi.

Dalle fisionomie diverse di quei bimbi, dalle espressioni di quei volti sui quali le menzogne convenzionali non hanno stesa ancora maschera di sorta; dal loro linguaggio che la strada rende precoce, noi scorgiamo le diversità di vita, di educazione, di ambiente che getteranno domani e sempre uomo contro uomo nella dura lotta per esistere; odio, rancore, ribellione di quelli a cui tutto si nega contro coloro che oziano nel superfluo.

E mentre guardo questi bimbi della strada incuranti e non curati, mentre li osservo nei loro giuochi e ascolto il loro linguaggio, i più disparati pensieri mi tumultuano nella mente.

I bimbi della strada, i piccoli derelitti che magari mi stendono la mano invocando un soldo con voce piangente quando loro sembra di scorgere della pietà sul viso della persona cui si rivolgono, non sono forse essi, negletti e battuti, dinanzi ai quali si alzano le spalle col gesto di apatica indifferenza, germogli di vita nostra, speranze avvenire della patria?....

**V. Vampa.**

# CRONACA SPORTIVA
## Il Salone dell'Automobile e dello Sport a Torino
**Il Patronato dell'on. Mussolini**
**Le Concessioni governative.**

TORINO, 17.

L'iniziativa di riprendere i saloni dell'automobile, che Torino prima della guerra indiceva annualmente, è stata non solo accolta favorevolmente negli ambienti industriali italiani ma anche esteri ed al Comitato Organizzatore sono pervenute richieste di enti ed associazioni, cosicchè la partecipazione di case straniere è assicurata.

Al Comitato è pervenuto graditissimo il telegramma dell'onor. Mussolini annunciante la sua accettazione quale alto patrono della Mostra. Il Presidente del Consiglio ha così telegrafato:

« Entusiasta di ogni grandiosa manifestazione sportiva accetto di buon grado patronato salone internazionale dell'automobile e dello sport sicuro che esso costituirà nuova affermazione industriale nazionale. — f° Mussolini ».

Il Governo dal canto suo ha dato ordine ai Ministeri competenti di accordare le maggiori concessioni e facilitazioni in occasione del salone che si terrà allo Stadium ed al Palazzo del Giornale dal 31 maggio al 15 giugno; e così il Ministero delle Finanze ha dato per tutti gli espositori il permesso di importare temporaneamente merci estere anche se di vietata importazione purchè siano dirette al Salone ed inoltre ha concesso la proroga agli effetti doganali delle merci estere già esistenti in Italia provenienti da altre mostre od esposizioni.

L'on. Torre ha poi dato partecipazione ufficiale che le Ferrovie dello Stato accorderanno tanto alle merci che agli espositori ed ai visitatori le riduzioni ferroviarie stabilite dalla concessione speciale I[a], che secondo la distanza raggiunge il 60 % sulla tariffa ordinaria.

Il lavoro di organizzazione ferve alacre e le ampie e spaziose sale dello Stadium congiunte a quelle del Palazzo del Giornale assicurano una certa capienza perchè tutti gli espositori possano vedere accolte le loro domande che devono essere rivolte al Comitato presso l'Automobile Club di Torino, Via XX Settembre, 50.

## La prima settimana moto-turistica nazionale

Al fine di dare incremento al turismo motociclistico in comitiva, il Touring Club Italiano ha indetto ed organizzato, col concorso dell'E. N. I. T., la Prima Settimana Moto-Turistica Nazionale, che si svolgerà dal 24 maggio al 1° giugno. La data prescelta ed i luoghi visitati nella prima parte del viaggio, conferiscono all'escursione anche il carattere di manifestazione patriottica. Infatti, la Comitiva il 24 maggio per Brescia, Vestone, Riva ed Arco, raggiungerà Trento; il 25 attraverserà l'altipiano di Asiago e visiterà le opere del Grappa; il 26 sarà a Gorizia, percorrerà il Vallone e, dopo una sosta a Redipuglia, raggiungerà Trieste. Il 27 sarà dedicato alla visita delle Grotte di S. Canziano e di Postumia ed avrà per meta Fiume. Il 28 la Comitiva, con un piroscafo speciale, attraverserà l'Adriatico per sbarcare ad Ancona; il ritorno si svolgerà attraverso l'Umbria, la Toscana, le Marche; il 29, per Jesi e Fabriano, la Comitiva dopo la visita di Assisi giungerà a Perugia. Il 30 proseguirà per Arezzo e Firenze. Il 31 sarà a Bologna ed il giorno successivo farà ritorno a Milano.

La tassa d'iscrizione, che dà diritto al vitto, alloggio, trasporto marittimo, servizio bagaglio ecc. (tutto compreso) è fissata in L. 700 per persona.

Le iscrizioni, che si chiudono non appena raggiunto il numero di 100 partecipanti (massimo consentito dall'organizzazione logistica), si ricevono presso il Touring Club Italiano, (Milano, Corso Italia, N. 10), al quale può venir richiesto il programma dell'escursione anche con semplice biglietto da visita con l'indicazione P. S. M.

# Rassegna Commerciale
### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).
Francia 141.10. — Svizzera 397.10. — Londra 38.275 — America 22.57 — Vienna 0.0320 — Romania 12. — Belgio 19.15 — Spagna 327.50 — Ungheria 0.0315 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.85.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.15.
Consolidato 5 per cento 96.80.

### Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie per il giorno 16 aprile 1924: Corso medio 81.16 — Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 81.25; Roma 81.15.

# Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia.**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio.**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.**

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.
Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

**Linea Udine-S. Daniele.**

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

**Tranvia del But.**

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.**

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

**Linea Anduins-Pinzano-Ragogna**

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

**Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.**

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenza da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.15 — 16.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »